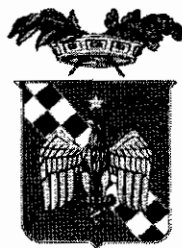


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 07 agosto 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## «**DECRETO BRUNETTA**». Visite fiscali pure per chi si assenta per un giorno **Siglato l'accordo tra Provincia ed Inps**

(\*gn\*) Accordo tra la Provincia regionale e l'Inps per l'effettuazione delle visite dei dipendenti in malattia. L'Inps ha un servizio di medicina fiscale ad hoc. La Provincia regionale per rispettare il decreto Brunetta anche per chi si assenta per malattia un solo giorno, non potendo usufruire del servizio dell'Asl 7 di medicina fiscale per il numero esiguo di medici assegnati a questo servizio, si è rivolta all'Istituto Previdenziale. L'accordo è stato perfezionato dal direttore dell'Inps Domenico Falzone e dall'assessore al Personale, Raffaele Monte, e dal dirigente del settore Risorse Umane Salvatore Mezzasalma. La durata dell'accordo ha validità di un anno e in questi 12 mesi si cercherà di monitora-

re il servizio. Oggetto specifico dei controlli saranno soprattutto la verifica delle assenze brevi per malattia della durata di un giorno. Con questo accordo la Provincia aderisce alle indicazioni emanate dal Ministro per le

Riforme con la direttiva 8 del 6 dicembre 2007 e ribadite dal Ministro Brunetta. «È un accordo innovativo - dice l'assessore provinciale al Personale Raffaele Monte - che va verso la piena efficienza della macchina amministra-

tiva e per frenare l'assenteismo di breve durata. L'accordo con l'Inps ci permetterà di disporre visite fiscali anche per permessi straordinari quotidiani mantenendo equilibrato anche il costo del servizio».

---

### **Ammatuna: assurda la riduzione di stipendio ai donatori**

(\*gn\*) Non è assolutamente d'accordo con l'operato del ministro Brunetta il deputato del Pd, Roberto Ammatuna. Nel decreto "antifannulloni" sono inclusi anche i dipendenti pubblici che effettuano le donazioni, riducendo loro lo stipendio per i giorni che si recano nei centri trasfusionali. Tutto ciò mentre in Sicilia c'è una vera e propria emergenza sangue. «Le strutture sanitarie sono in allarme per i rischi che corrono i malati che devono essere sottoposti ad interventi chirurgici, perché solo in Sicilia nel mese di agosto servirebbero almeno 1725 sacche di plasma. La risposta del governo Berlu-

sconi a chi dona il proprio sangue per aiutare coloro i quali sono affetti da malattie quali la leucemia o la talassemia o che necessitano di trasfusioni, in seguito ad interventi chirurgici - dice Ammatuna - è quella di penalizzare doppiamente i dipendenti pubblici donatori: togliendo loro la retribuzione aggiuntiva dalla busta paga ed assimilandoli ai fannulloni. Il Ministro Brunetta si è impegnato a modificare a settembre il decreto ma rimane il fatto che durante il mese di agosto che è forse quello più critico per l'emergenza sangue rimarrà in vigore con tutte le conseguenze negative che produrrà».

## **VIALE DEL FANTE**

### **Agricoltura, Abbate: Regione senza strategie**

(\*gn\*) Sul consiglio provinciale aperto con l'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via, il consigliere di Sd, Ignazio Abbate dice: «Ancora una volta la Regione non ha alcuna strategia politica verso il comparto agricolo. Le aziende della provincia, sia agricole che ortoflorovivaistiche, ancora una volta non avranno nessun aiuto dalla Regione; l'agricoltura non è una priorità del governo regionale. L'assessore La Via - incalza Abbate - nasconde la sua incapacità di gestire questo assessorato dietro i vincoli comunitari. Come tutti noi sappiamo la Regione Siciliana ha invece la piena autonomia di legiferare in materia agricola. Nessun provvedimento è stato emanato dalla Regione per risollevare il comparto agricolo. Deludenti le risposte che l'assessore ha dato alle mie specifiche domande: le aziende interessate dalle problematiche riguardanti le calamità naturali, il distretto agroalimentare, il ripianamento delle passività, il nuovo contratto sul prezzo del latte, gli indennizzi per l'incenerimento delle carcasse animali».

## **PROVINCIA**

# **Consiglieri sollecitano ultimazione di opere**

Un «sollecito» è stato rivolto all'Assessorato allo Sport e al Tempo libero dai consiglieri provinciali Silvio Galizia e Bartolo Ficili a non rimandare, nell'ambito della programmazione dell'ente, la realizzazione di alcune opere pubbliche ricadenti sul territorio sciclitano.

In particolare i consiglieri sollecitano il completamento della pista di atletica di Donnalucata; la realizzazione del palazzetto dello sport a Scicli e della palestra coperta in contrada Zagarone a Scicli.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**AMBIENTE**

## Approvato lo statuto del nuovo Ato Rifiuti

Il Consiglio comunale è stato il primo in provincia di Ragusa, e pare anche in Sicilia, ad approvare lo statuto del nuovo Ato. Il consesso ha ratificato il decreto del presidente della Regione, emanato lo scorso mese di maggio, con cui si consegna ad un consorzio di Comuni, guidato solo dai sindaci, la gestione dei rifiuti, in sostituzione all'attuale consiglio di amministrazione finito, in molti casi, per essere un posto di spartizione di sottogoverni. L'atto è passato a maggioranza in quanto Sinistra Democratica è uscita fuori dall'aula mentre Italia dei Valori e Partito Democratico si sono astenuti. E sul nuovo statuto interviene il consigliere comunale Salvatore Giaquinta del Movimento per l'Autonomia. "Si tratta di una decisione importante e innovativa che va nella direzione di limitare la spesa e rendere la gestione dei rifiuti provinciali più efficiente oltre che maggiormente connotata nella leadership gestionale e amministrativa della città di Ragusa. Ora il sindaco di Ragusa avrà in mano tutti gli strumenti per l'attivazione delle procedure previste sia in termini di coordinamento dei sindaci dei Comuni della provincia, sia in termini di costituzione e gestione della struttura tecnico-burocratica di supporto al nuovo soggetto gestore dei rifiuti. L'Mpa regionale e cittadino di Ragusa è stato parte attiva e responsabile in tale scelta e intende continuare in modo netto sulla strada già tracciata con la decisione del Consiglio comunale".

**M. B.**

**LA CONTESTAZIONE** è di Angelo Chessari: nel mirino finiscono Mario Papa e Salvatore Cascone  
**«Alla Sosvi, atti nulli e consiglieri incompatibili»**

(\*gn\*) Alla Sosvi spunta il caso di consiglieri incompatibili. E per l'elezione del presidente e vice presidente qualcuno si è astenuto. È il caso di Angelo Chessari, presidente provinciale di Confcommercio che nella Sosvi rappresenta la Camera di Commercio. Chessari in una lettera al presidente Giovanni Iacono (è stato eletto con 7 voti perché si è astenuto anche il segretario generale della Provincia, Salvatore Piazza), comunica che «non parteciperà alle prossime riunioni del cda fino a quando non saranno chiarite le situazioni di incompatibilità e non si proceda, una volta appurata la loro esistenza, alla

loro tempestiva eliminazione, nella precisa consapevolezza di non potere consentire che l'attività amministrativa e funzionale di un organismo chiamato ad amministrare e gestire la società Sosvi possa assumere atti deliberativi viziati nella loro formazione». Per Chessari l'incompatibilità è motivo di annullabilità di ogni atto deliberativo del consiglio di amministrazione. I due componenti per cui Chessari denuncia la incompatibilità sono Salvatore Cascone e Mario Papa in quanto le loro imprese sono state beneficiarie del Patto Territoriale. «I due consiglieri - replica Iacono - hanno chiuso il loro rapporto con il Patto Territoriale; già hanno ricevuto il finanziamento. Ricordo a Chessari che Salvatore Cascone è già stato amministratore della Sosvi nella presidenza Spata. E poi la Sosvi ha rapporti direttamente con il ministero. Sarà questo a dire se sono compatibili od incompatibili. Se Chessari dovesse avere ragione, Cascone e Papa si dimetteranno e l'assemblea eleggerà i sostituti". Probabilmente la lettera di Chessari è dettata dal fatto che la Camera di Commercio prima aveva la vice presidenza con Roberto Sica ed adesso la carica è andata a Francesco Antoci, rappresentante dei comuni.



In poche ore la notizia ha fatto il giro della città. La Farnesina ha nuovamente imposto ai congiunti il «silenzio stampa». La figlia: «Attendiamo notizie per capire se e quando raggiungerla a Roma»

# IOLANDA FINALMENTE LIBERA

## La lunga attesa della famiglia

(\*dabo\*) Arriveranno forse venerdì a Roma, con un volo di linea da Nairobi, Iolanda Occhipinti e Giuliano Paganini, i due cooperanti rapiti in Somalia il 21 maggio scorso la cui liberazione è stata annunciata nel primo pomeriggio di martedì, anche se per alcuni sarebbe avvenuta il giorno prima. I due saranno sentiti in procura dal sostituto procuratore Diana De Martino. La procura di Roma il 21 maggio scorso, dopo il loro rapimento, aveva aperto, come prassi seguita in numerosi altri casi di sequestro di connazionali, un fascicolo processuale per sequestro con finalità di terrorismo, ma l'intestazione del fascicolo potrebbe cambiare se emergesse una finalità, dietro il sequestro, diversa da quella al momento configurata a suo tempo, anche in considerazione delle ipotesi di riscatto pagato ad una banda di estoritori. La Farnesina ha comunque smentito le notizie che parlavano del pagamento di un riscatto tra i 700.000 e il milione di dollari. Sono ore di attesa, ma serena, per i familiari che attendono di riabbracciare Iolanda. «Ci hanno chiamato dalla Farnesina chiedendoci di prolungare il silenzio stampa». A dichiararlo è la figlia di Iolanda, Arianna, che ha sentito telefonicamente la madre. «Sono stati mesi terribili, certo a tratti mi sentivo abbandonato, era come brancolare nel buio, senza notizie, senza un appiglio per sforzarsi di essere ottimisti. Il silenzio stampa è stato pesante, ma probabilmente la scelta vincente». Ha invece detto il figlio, Gianni Tumino. «I contatti che ho avuto con la Farnesina - ha raccontato Gianni - sono stati pochi. Ogni tanto ci dicevano che mia madre stava bene, e nulla più. È stato bruttissimo ma non potevo fare altro che sperare e pregare, pregare che finisse bene. Quando ho ricevuto la telefonata di mia madre - ha concluso Tumino - sono rimasto impietrito per dieci minuti, a pensare. E davanti mi sono ripassati tutti questi 75 giorni. Ora voglio solo abbracciarla, restare con lei. Il lavoro di mia madre non le lascia certo tanto tempo per la famiglia, io vivo con lei ma la vedo così poco». «Ci siamo sentiti per telefono due volte, ma non ha raccontato nulla sul rapimento» - ha detto il fratello dell'in-

**Per noi  
sono stati  
mesi  
terribili  
Solo ora si  
ricomincia  
a vivere**



fermiera, Santino. Ed intanto la città inizia già a preparare una festa per il ritorno di Iolanda. «Dovremo concordare con la famiglia ed attendere che si riprenda da questo brutto momento - dice il sindaco, Nello Dipasquale -. Poi penseremo a festeggiare la nostra concittadina che è andata in Somalia ad aiutare quella popolazione. Stiamo pensando di consegnarle il premio Ragusani nel Mondo. Lei potrebbe davvero incarnare lo spirito dei volontari Ragusani nel mondo che sono tanti e che senza clamore vanno a prestare la loro opera all'estero». Il Cins, l'organizzazione non governativa per la quale lavoravano Iolanda Occhipinti e Giuliano Paganini, nella gioia «per la felice conclusione della vicenda» esprime in una nota «l'ansia di tutti i cooperanti italiani per la sorte del collaboratore somalo, Abderhaman Yusuf Arale, rimasto nelle mani dei sequestratori». Il Cins ha ringraziato il ministro degli Esteri Franco Frattini, la Farnesina nel suo complesso e tutte le autorità e istituzioni «che in queste lunghe settimane di snervante attesa hanno prestato la loro fattiva opera per la liberazione di Occhipinti e Paganini».

DAVIDE BOCCHIERI,

**RAGUSA.** Si discute sull'estensione della «legge su Ibla» anche a Scicli e Modica

## Veleni tra Minardo e Cosentini

(\*dabo\*) Risposta piccata del deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo, al vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini sulla proposta di estendere la legge su Ibla anche a Modica e Scicli. Era stato Minardo ad avanzare tale proposta «bocciata» dal vicesindaco del capoluogo. «Sono convinto che il vicesindaco di Ragusa, Cosentini, parli a titolo personale e sarebbe il caso che facesse meglio il suo lavoro e che leggesse con attenzione il decreto legge numero 169 sulla valorizzazione e la conservazione dei centri storici prima di rilasciare dichiarazioni che potrebbero rivelarsi allarmistiche e senza fondamento». Questa la dichiarazione di Minar-

do, presidente della prima Commissione Affari Istituzionali all'Ars, il quale spiega che «la legge su Ibla è dotata di un capitolo di finanziamento a se stante mentre il ddl sn Modica e Scicli avrà un capitolo a parte che non ha niente a che vedere con il finanziamento su Ibla». «Nella mia attività parlamentare - continua Riccardo Minardo - ho sempre difeso e continuo a difendere tutti i comuni della provincia, non è nella mia logica politica favorire un comune a discapito di un altro, anzi sarò il primo a difendere, qualora fosse necessario, i fondi destinati al centro stori-

co di Ibla ed anche, se è possibile, potenziarli». In chiusura un «consiglio» a Cosentini: «sarebbe opportuno che si occupasse - dice il parlamentare modicano - di cose che gli appartengono sia da vice sindaco

**Caustico il deputato Mpa:  
«Che il vicesindaco faccia  
meglio il suo lavoro»**

che da direttore del consorzio di bonifica». Un «no» all'estensione della legge su Ibla anche a Modica e Scicli viene dall'onorevole Salvatore Zago del Partito democratico che, nella passata legislatura, aveva presentato un disegno di legge

per modificare la 61/81. «Tale disegno di legge - specifica l'ex parlamentare del centrosinistra - serve a migliorare la 61/81, ma non ad estenderla. In particolare si volevano togliere i vincoli, ormai datati, della ripartizione dei fondi tra Ibla ed il Centro di Ragusa Superiore. È sciocca, invece, un'estensione della legge: occorre, semmai, fare altre leggi simili per gli altri centri, ma senza toccare i fondi destinati a Ragusa». La proposta di Zago si è fermata con la chiusura anticipata della legislatura. «Penso che insieme all'onorevole Giorgio Chessari - dice l'ex deputato - torneremo a rilanciare la proposta con l'onorevole Digiacomo».

## UDC SPACCATO

# Botta e risposta tra Santoro e Floridia

Accuse pesanti per risposte altrettanto taglienti. Il segretario provinciale Giovani Udc, Marco Santoro, prendendo spunto dalla "fuoriuscita di qualche iscritto dal partito", ricordando che "nell'Udc non c'è spazio per chi ha a cuore solo i propri interessi e non si obbliga nessuno rimanere", accusa l'Udc ibleo di "cattiva gestione delle risorse umane". "In questi anni - dice - ho assistito alla distribuzione di incarichi ad uomini che non lo meritavano perché disinteressati a servire i valori dell'Udc. Il partito a cui credo deve puntare su quanti veramente si riconoscono nei valori della solidarietà, della famiglia, della meritocrazia. L'impegno politico come servizio per il bene comune. Ritengo sia doveroso azzerare tutti gli incarichi interni ed esterni in quota all'Udc e puntare su quanti sono stati lasciati ai margini del partito solo perché non hanno interessi personali, ma la volontà di servire il territorio credendo nei valori dell'Udc. Non è più tempo di 'valorizzare' il nulla, le amicizie, le compariate. I più bravi

devono andare avanti altrimenti avremo dei generali senza medaglie e senza soldati. La politica dell'attesa, del non agire, del non prendere decisioni alla lunga non premia. Un Partito responsabile deve avere il coraggio di non attendere gli abbandoni e tagliare i 'rami secchi' o i falsi 'portatori di valori'". Dichiarazioni pungenti definite dal segretario provinciale Udc, Giancarlo Floridia, "accuse infondate": "Il segretario provinciale Giovani - dice - dovrebbe ricordare che anche la sua nomina è avvenuta attraverso procedure non ordinarie (congresso) e pertanto ritenevamo la sua una nomina basata sulla meritocrazia al pari di tutte quelle avvenute in passato, compresa quella dell'ex assessore provinciale Santoro, effettuate valutando il contributo dato all'attività politica e al partito. Queste affermazioni mi lasciano basito e se questo è il nuovo che vuole emergere dall'Udc credo che il partito abbia fatto molti passi indietro; ciò nonostante è vero che l'Udc ha bisogno di una riorganiz-

zazione per meglio utilizzare le proprie energie e questa, azione già individuata dalla segreteria provinciale, verrà attuata attraverso le procedure statutarie e quindi attraverso un congresso che punti all'individuazione del programma politico dell'Udc in provincia di Ragusa ed alla scelta democratica degli uomini cui affidare il compito di garantire l'attuazione di tale progetto e la guida politica del partito". Floridia risponde così al suggerimento "di convocare per i primi di settembre un'assemblea provinciale dato da Santoro: "Purtroppo, non per scelta della segreteria provinciale, ma per motivi interni al partito nazionale e regionale, la fase congressuale è stata spostata nell'autunno prossimo, per cui il buon Santoro abbia la pazienza di aspettare i momenti del partito e lo invitiamo a porre le questioni politiche dell'Udc in seno al partito stesso e non a divulgarle a mezzo stampa perché diventino fini a se stesse".

**VALENTINA RAFFA**

## **INTERVENTO DELL'ON. RAGUSA**

# **Emergenza incendi sollecitate assunzioni**

L'on. Orazio Ragusa, Udc, con un documento ufficiale inviato all'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste ha sollecitato a percorrere tutte le strade possibili affinché i lavoratori 101isti dell'Antincendio possano transitare, nell'immediato, nel contingente dei 151isti e contribuire a risolvere così l'emergenza incendi. Tale intervento si aggiunge alla mozione presentata in aula dall'on. Dina e all'interessamento manifestato dall'on. Gianni entrambi del gruppo Udc.

**Vittoria** La Zfu consentiva di azzerare per cinque anni Ires, Irap, Ici, imposte sui redditi e contributi sul lavoro

## Esclusi pure dalla zona franca L'Ascom bocchia l'amministrazione

Prelati: «Quale sarà la prossima debacle dopo i fondi sulla sicurezza stradale?»

**Giuseppe La Lota**  
VITTORIA

L'idillio è finito. Fra Ascom e amministrazione comunale è sempre più gelo. Prima il recupero del centro storico, la ricetta di Prelati e Arangio Mazza, e adesso il mancato riconoscimento della "zona franca" ha tolto ogni dubbio. Come la Cna, anche l'Ascom è critica nei confronti del Comune, accusato d'aver preso una grande occasione di sviluppo con il mancato inserimento di Vittoria fra i comuni beneficiari del provvedimento di legge 296/06.

«I casi sono due – contesrava prima la Cna – o la bozza di proposta non è mai partita dal comune di Vittoria oppure è stata cestinata alla Regione». Nell'uno e nell'altro caso, il Comune viene tacciato di «superficialità» e invitato a «stare più attento la prossima volta, perché le buone occasioni non si ripetono sempre». L'Ascom non ha dubbi. Sulle Zone franche Antonio Prelati ammette che ci sono «gravi responsabilità amministrative». Anche l'Ascom, come altre organizzazioni datoriali aveva sollecitato il sindaco e tutti gli assessorati comunali (Sviluppo economico, Tributi, Urbanistica e Servizi sociali) che potevano fra loro interagire per la costruzione di un progetto intorno ad una area urbana ben definita di Vittoria per permettere alle piccole e medie imprese di beneficiare delle eccellenti agevolazioni novennali previste».

Sulla vicenda interviene anche il coordinatore del comprensorio ipparino dell'Ascom, Giovanni Arangio Mazza. «In particolare le agevolazioni per le piccole e me-

die imprese – spiega – sono: Ires, Irap, Ici, imposte sui redditi e contributi sul lavoro, azzerate per i primi cinque anni, poi per i restanti quattro al 50 per cento. Ciò, si traduce, immancabilmente, in maggiori assunzioni di lavoratori dipendenti nei prossimi nove anni ed un corposo start up per le nuove imprese che decidono di insediarsi in territori comunali svantaggiati, perimetrati nelle Zfu» (Zone franche urbane).

Salvatore Perugini, vice presidente dell'Anci, è entusiasta del lavoro svolto dai comuni italiani,

ben 66 hanno presentato le progettualità e sono entrati in graduatoria; per conseguire questo risultato i sindaci hanno messo in moto correttamente i loro funzionari ed i loro uffici, anche se i tempi erano esigui». La circolare del ministero dello Sviluppo economico è stata diramata alle Regioni ed ai Comuni il 26 giugno scorso. Il 5 agosto, il ministero dello Sviluppo economico vaglierà le candidature, solo tre Zfu per regione d'Italia potranno essere istituite. In Italia le Zfu saranno solo dieotto. Per le Zone franche urbane sono stati stanziati ben 50 milioni di euro per il 2008 ed altrettanti per il 2009. Le agevolazioni rendono le aree Zfu quartieri senza fisco. Una marea di soldi che aiutano i comuni a tirare fuori dalle aree urbane da condizioni svantaggiate caratterizzate da malessere sociale.

«Per Vittoria – aggiunge il presidente Prelati – non è la prima volta che si manca l'obiettivo: grazie alle incapacità, alle negligenze ed al pressapochismo politico-amministrativo. Ancora una volta perdiamo l'opportunità

di accedere ai pubblici finanziamenti e registriamo le gravi responsabilità dell'amministratore di riferimento. Non è la prima volta perché abbiamo mancato il finanziamento del Piano per la sicurezza stradale, un finanziamento altrettanto corposo; i fatti risalgono al 28 dicembre 2007 quando fu pubblicato in Gurs l'esclusione del nostro Comune. Oggi, registriamo la non partecipazione per l'istituzione sul nostro territorio della Zfu. E, siccome, non c'è due senza tre, quale sarà la prossima debacle?».

## **Modica** Primi intoppi sull'istituzione della società consortile **Rifiuti, perplessità sul post Ato**

**MODICA.** Cinque consiglieri Udc e due indipendenti nelle cinque commissioni consiliari. Paolo Nigro, Salvatore Cannata, Peppe Minardo, Massimo Puccia e Maurizio Di Mauro, Udc, Giorgio Aprile e Nino Gerratana, indipendenti, sono stati rieletti nonostante si siano dimessi da componenti delle stesse commissioni. Il consiglio comunale ha ritenuto di riproporre i loro nomi come gesto distensivo nella speranza che la protesta di natura po-

litica rientri. Toccherà ora al partito decidere il da farsi.

Oltre al reintegro delle commissioni, al Consiglio è rimasto solo il tempo di approvare lo statuto del Consorzio che subentrerà all'Ato ambiente. I consiglieri tuttavia hanno modificato lo schema già predisposto per tutti i comuni dall'Agenzia dei rifiuti. Modica ha modificato l'articolo 12 che riguarda la localizzazione degli impianti. Per il civico consesso modicano, la localiz-

zazione non può essere di competenza del Consorzio, ma dei comuni cui tocca la scelta delle aree dove insediare gli impianti di smaltimento dei rifiuti. La modifica comporta adesso il riavvio della procedura di approvazione dello statuto da parte dei comuni che lo avevano già approvato.

Fino a oggi è stato solo il Comune di Ragusa, mentre tutti gli altri enti locali sono allo stato in stand by. \* **(d.g.)**

## Modica Auspicata la mediazione del Consorzio universitario Dopo lo stop alle immatricolazioni, la Cgil chiede aiuto a Peppe Drago

Duccio Gennaro  
MODICA

Il consorzio universitario faccia il regista della trattativa tra il comune di Modica e l'università di Catania. Il segretario provinciale della Cgil, Giovanni Avola, fa appello al presidente del consorzio e a tutti i componenti del Cda, perché Modica non perda i due corsi di laurea in Scienze dell'amministrazione e in Economia aziendale. Il segretario della Cgil fa appello direttamente a Peppe Drago perché assuma l'iniziativa e si faccia parte attiva per risolvere il contenzioso in atto tra l'ente e l'ateneo che deve avere sei milioni di euro dal comune di Modi-

ca per le convenzioni annuali sottoscritte e non rispettate.

«Ci vuole buona volontà perché – dice Giovanni Avola – dobbiamo dare risposte adeguate alla domanda di formazione che viene dai giovani che in questi anni hanno seguito un buon numero di due corsi di laurea».

Avola spinge per una iniziativa immediata da parte di Drago per avviare una trattativa con l'ateneo che porti alla riapertura delle iscrizioni per il prossimo anno accademico. Queste sono state al momento cancellate, in quanto i due corsi non sono stati inseriti nel manifesto degli studi della Università di Catania già pubblicato.



Giovanni Avola

Tutto da verificare se la buona volontà cui si appella Giovanni Avola e il richiamo alla "modicanità" di Peppe Drago possano risultare fattori decisivi in una partita che al momento appare chiusa.

Lo stesso Drago, presentando i risultati dell'attività del Consorzio, ha escluso in modo categorico che Ragusa possa, in qualsiasi modo, caricarsi i debiti contratti da Modica e ha ammesso, con una battuta assai colorita, che il Comune di Modica per sei anni ha preso in giro l'Università. Lo stesso Comune di Modica ha deciso di sondare gli umori dell'Università affidandosi alla mediazione del preside Giuseppe Barone, bypassando, nei fatti, il Consorzio. L'Università ha assunto la stessa posizione nei confronti di Comiso: niente immatricolazioni se prima non si salda il debito. E questa posizione è tanto più rigida quanto più i debitori risultano inadempienti. ◀ (d.g.)

### **CRONACA DI MODICA**

Le dimissioni e la dichiarazione di indipendenza motivate pure da atteggiamenti troppo personali nella «Vela». Il consigliere è «corteggiato» da diversi partiti ma non sembra cedere alle lusinghe

## **Lo «strappo» di un fedelissimo dell'Udc Aprile: «Siamo lontani dalla gente»**

(Im\*) Irrevocabili. Sono le dimissioni dall'Udc, del consigliere comunale, Giorgio Aprile, dopo tanti di anni di militanza nel partito dell'onorevole Giuseppe Drago e dopo aver vissuto per anni all'ombra dell'allora deputato regionale. Giorgio Aprile si è dimostrato sempre "leale", come egli stesso scrive, nei confronti del leader della Vela; fedeltà ricambiata con un posto al sole nella giunta di Piero Torchi. Uno dei consiglieri più votati in questa legislatura ed il primo nella precedente, Aprile lascia non senza difficoltà il partito dove è nato e vissuto in questi anni. Una decisione sofferta ma necessaria visto l'andazzo della Vela in città. Aprile parla del "venir meno di presupposti fondanti su cui ho impostato il mio impegno politico; di mancanza di una elaborazione seria di un progetto su cui calibrare questo impegno; totale assenza di un coinvolgimento umano continuamente disatteso in iniziative e misure di progettualità; per le forme e gli atteggiamenti interessati a scopi solo personali che, piuttosto che esaltare la politica, la appesantiscono con comportamenti e finalità che la allontanano dalla gente". Motivazioni che, qualche settimana fa, il dirigente dell'Udc, Giuseppe Lavima, aveva lanciato come monito al partito. Giorgio Aprile era il referente, a Modica, del parlamentare regionale Orazio Ragusa ma, sembra che anche il deputato sciclitano, abbia solo espletato una pura formalità, assumendo decisioni sulla città della Contea, senza al-

cun coinvolgimento del proprio referente. Sembra, inoltre che, allo stesso Aprile, fosse stato offerto un ruolo primario alla Provincia Regionale di Ragusa a condizione di lasciare gli scranni dell'aula consiliare di palazzo San Domenico. Una indiscrezione che lo stes-

so consigliere non conferma. Quel posto libero al consiglio comunale di Modica doveva andare a Giorgio Stracquadanio che, qualche anno fa, lasciò An per approdare nel partito della Vela. Gli altri partiti del centrodestra hanno già cominciato a "corteggiare" Giorgio

Aprile, anche per la messe di voti che lo stesso fa confluire al partito ad ogni elezione. "Rimango consigliere indipendente - conclude categoricamente Aprile - e lavorerò per dare risposte ai miei elettori ed a tutti i cittadini".

**LOREDANA MODICA**



## **PRECISAZIONE DI DIGIACOMO**

# **«Soaco e Camcom vittime non carnefici»**

Relativamente ad un passaggio della lettera aperta, inoltrata ieri al Presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, che potrebbe ingenerare interpretazioni equivoche, l'on. Giuseppe Digiacomo precisa quanto segue: "E' ovvio che la Soaco e la Camera di Commercio sono le vittime delle invadenze della politica e non i carnefici dell'aeroporto di Comiso. Spero di avere chiarito il senso del mio intervento che ha il solo obiettivo di chiudere degnamente, con l'immediato avvio dell'aerostadio, un bel capitolo di storia siciliana".

**AEROPORTO.** Secondo le risultanze di un recente vertice a Dublino, lo scalo potrebbe trasformarsi in una sorta di «hub» per il traffico nel Mediterraneo. Le risposte di «Soaco» entro il dieci settembre

## Comiso, Ryanair è pronta ad investire Ma la compagnia low cost vuole certezze

**COMISO.** (\*fc\*) Ryanair è pronta ad investire su Comiso, ma la città e la società di gestione (Soaco) dovranno farsi trovare pronti all'appuntamento con la storia. La compagnia irlandese, leader nel settore low-cost, vuole attivare delle linee aeree da Comiso, ma chiede velocità e tempi certi sulla realizzazione dello scalo e sulla sua piena operatività. Nei giorni scorsi, il sindaco, Giuseppe Alfano, è volato a Dublino per incontrare i vertici della compagnia aerea. "C'erano già stati dei contatti con il sindaco di Comiso - spiega Alfano - ma si erano interrotti all'inizio dell'anno. I dirigenti irlandesi mi hanno nuovamente sollecitato ed hanno fatto proposte precise: Ryanair è pronta ad investire su Comiso, che vorrebbe utilizzare come una sorta di "hub" della compagnia, un punto di snodo per il traffico nel Mediterraneo, per evitare l'ingolfamento di Roma. Vorrebbe attivare subito, già a partire da aprile, 5 voli giornalieri, verso località italiane ed europee. Garantirebbero almeno 250.000 passeggeri in un anno, fin dal primo anno di attività. Hanno fatto una proposta economica per i costi dell'atterraggio a Comiso, che dovrebbe subire delle forti riduzioni man mano che aumenta il numero dei passeggeri e si raggiungono determinati obiettivi. La compagnia punta a recuperare il 50 per cento dei costi attraverso la pubblicità sul loro sito, che garantisce due milioni di contatti al giorno e questo po-

trebbe coinvolgere le imprese del territorio, soprattutto quelle che operano nel settore alberghiero e della ristorazione, che potrebbero avere interesse ad inserire il loro link. Ma per arrivare in tempo, già da aprile o addirittura dal 25 marzo, la compagnia vuole risposte certe entro il 10 settembre". Alfano non fraporrà indugi. Già dopo la breve pausa di ferragosto chiederà la convocazione dell'assemblea dei soci (comune ed Intersac) e del consiglio d'amministrazione

di Soaco: si dovrà esaminare ogni aspetto, tecnico, economico e di management ed assumere le decisioni conseguenti. Alfano ha una sua idea personale: "E' arrivato il momento della stretta finale e delle decisioni importanti. Dobbiamo capire quale può essere la risposta di Soaco all'offerta di Ryanair. Io sono convinto che, più che puntare alle linee aeree che servono il nostro territorio (linee aeree da Comiso verso altri scali italiani), dobbiamo puntare su rotte

che favoriscano i turisti, soprattutto quelli provenienti dal Nord Europa. Il nostro clima, peraltro, favorisce un turismo anche stagionalizzato. Si calcola che ogni turista spende, mediamente, 150 euro al giorno: si tratterebbe di una ricchezza "in entrata" nel nostro territorio. E in futuro si potrebbe pensare anche ad una nostra compagnia aerea". Il nuovo sindaco sembra già entrato nel ruolo: sognare non è impossibile.

FRANCESCA CABIBBO

**SANITA'**. Lettera del capogruppo consiliare Pd Zago all'Ausl 7, al sindaco e alla deputazione regionale

## «Tornino Ostetricia e Ginecologia»

**Sottolineati i disservizi dopo l'accorpamento dell'ospedale Margherita con il nosocomio di Vittoria. «Troppi errori commessi, ma c'è tempo e modo per rimediare»**

Il ritorno dei reparti di Ostetricia e Ginecologia all'ospedale regionale Margherita di Comiso. A chiederlo è Salvatore Zago, capogruppo consiliare del Pd in una lettera indirizzata ai vertici dell'Ausl 7 di Ragusa, al sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, al presidente del consiglio comunale, Raffaele Elia, e alla deputazione regionale iblea. L'iniziativa di Zago, il quale ipotizza il ritorno al nosocomio comisano del reparto dal primo settembre prossimo, giunge dopo i disservizi causati dall'accorpamento delle divisioni di Ostetricia e Ginecologia dei due nosocomi ipparini a Vittoria e mira a coinvolgere il sindaco Alfano. "Errare è umano, ma perseverare è diabolico - scrive Zago riferendosi al primo cittadino -. Mi pare evidente, infatti, che l'aver offerto su di un piatto d'argento, all'on. Incardona, l'intero reparto di Ostetricia e Ginecologia e anche quello di Pediatria, sia stato un grossolano, imperdonabile errore che lei ha commesso. Ora del perché lei abbia potuto commettere un così incredibile errore, a differenza di tutti i sindaci della Sicilia che fanno barricate per difendere anche un solo posto letto, può anche non interessare ai cittadini di Comiso, al sottoscritto, al Partito Democratico che mi onoro di rappresentare in Consiglio Comunale e, credo di poter dire, al centro-sinistra tutto; quello che invece credo interessi tutti e a me preme sottolineare è che, come purtroppo i fatti si sono incaricati di evidenziare, - mi riferisco ai disagi e ai disservizi patiti dall'utenza di Comiso, ma anche di Vittoria, e da tutto il personale sanitario e parasanitario dei due ospedali ipparini - il trasferimento operato dei due reparti non solo non ha razionalizzato l'offerta sanitaria degli ospedali di Comiso e Vittoria ma ha compromesso quella che prima veniva assicurata".

Zago, dopo aver definito "sistemazione di fortuna o, più che di fortuna, avventurosa, azzardata e irresponsabile su sedie a sdraio delle gestanti o i lettini sisremati in corridoio o nei pianerottoli delle scale" la situazione creatasi, conclude: "Pensa veramente, signor sindaco, che il problema della razionalizzazione dei due ospedali, che esiste e deve

essere affrontato, si possa risolvere con atti intempestivi e unilaterali che riguardano singoli reparti e non con un progetto complessivo di riordino, di riqualificazione, di rilancio, di ottimizzazione dei due nosocomi ipparini? E allora le chiedo, certo in nome e per conto della parte politica che rappresento, ma anche della stragrande maggioranza della cittadinanza comisana, compresi molti, moltissimi di quelli che pure l'hanno votata, di adoperarsi per fare ritornare, col primo settembre, i reparti di Ostetricia e Ginecologia e di Pediatria all'Ospedale di Comiso e aprire immediatamente un confronto con i vertici dell'AUSL 7 di Ragusa per pervenire ad un disegno complessivo di riordino e rilancio di entrambi gli Ospedali di Comiso e Vittoria".

**MUNICIPIO.** Rinviatà la trattazione del punto. Prosegue la «guerra» tra Pacetto e Venticinque  
**Consiglio di Scicli: è scontro per la vicepresidenza**

**SCICLI. (\*pid\*)** Non ha ancora un vice presidente il consiglio comunale di Scicli che nella seduta di martedì scorso ha votato il rinvio del punto su richiesta del capogruppo del PdL Vincenzo Pacetto. Se non è telenovela poco ci vuole quella in cui sta incappando sia il Popolo delle Libertà che il consiglio comunale stesso. Le due candidature tutte interne al PdL partito al quale spetta di indicare il nome del vice presidente ed alle forze politiche della maggioranza di centrodestra di votarlo, sono quelle di Vincenzo Pacetto che ha dalla sua il fatto che è il consigliere di lista più votato ed una provata esperienza di presidente e Bartolo Venticinque che si è trovato all'interno della lista dei candidati solo dopo aver lasciato ad un giorno esatto dalla presentazione delle candidature l'Mpa del presidente Raffaele Lombardo e che

ha dalla sua l'aspirazione di diventare vice presidente perché giovane e pronto a spendersi per questa funzione. Un PdL in imbarazzo per l'impossibilità a poter uscire dall'empasse? Certo non fa una gran bella figura né il PdL e né di conseguenza la maggioranza di centrodestra.

«Visto che non si è trovato l'accordo sul nome - commenta lo stesso Vincenzo Pacetto - ho chiesto il rinvio del punto ad altra seduta del consiglio comunale. L'ho fatto perché ho intuito che sarebbe stata un'ulteriore perdita di tempo il tentativo di voto in aula». Duro l'intervento del consigliere del Partito Democratico forza politica di minoranza Armando Cannata: «Che ci state a fare voi della maggioranza - ha detto Cannata - tenete il sacco ad un PdL che non

trova una sintesi interna?». È diventata una farsa quella dell'elezione del vice presidente del consiglio. Ed ecco chi pensa ad una possibile soluzione con Salvatore Carbone (Idea di Centro) a vice presidente: tanto a settembre i movimenti vicini al PdL andranno a confluire in esso e quindi sono parte integrante del Popolo delle Libertà. L'unica nota positiva della seduta di mercoledì sera l'approvazione del riequilibrio del bilancio di previsione 2008 che ha incassato il voto anche di una parte della minoranza (PD e Città Aperta) e che non è stato votato dal consigliere di Progetto Scicli Rocco Verderame e dai due della lista civica Patto per Scicli Bartolomeo Epiro ed Andrea Caruso.

Pi. D.

## «I progettisti sono andati fuori tema»

**ASI.** Gianni Stornello spiega il voto contrario allo studio di fattibilità sulla piattaforma retroportuale di Pozzallo

Lo studio di fattibilità relativo alla piattaforma logistica retroportuale di Pozzallo, approvato dal consiglio generale dell'Asi di Ragusa, ha trovato un solo voto contrario, quello di Gianni Stornello secondo il quale i progettisti "sono andati fuori tema e hanno considerato residuale il traffico di merce deperibile rispetto a quella secca". In una nota lo stesso Stornello motiva e chiarisce il suo no: "I progettisti sono andati fuori tema considerato che - dice - il compito loro affidato era quello di sviluppare uno studio che avviasse la progettazione di una struttura al servizio dell'autotrasporto ibleo e delle varie produzioni deperibili del Sud Est, prime fra tutte quelle ortofrutticole della fascia trasformata, per consentire il loro imbarco e sbarco da e per il porto di Pozzallo. Era questa la linea fissata da un protocollo d'intesa fra i Comuni di Pozzallo e Vittoria. Ed era questa la linea dettata dall'Assessorato regiona-

le ai Trasporti che aveva inserito la piattaforma retroportuale nell'accordo di programma quadro sulla logistica". Per Stornello nella valutazione complessiva andava tenuta presente anche la varietà di produzioni deperibili della nostra zona, tutte interessate a raggiungere i mercati di sbocco con mezzi alternativi: "Il pescato di Portopalo, il patrimonio avicolo e zootecnico modicano, il cioccolato, i prodotti caseari ragusani, i fiori di Scicli, l'olio d'oliva, il vino Cerasuolo, la carota novella di Ispica. A queste esigenze, che se soddisfatte avrebbero conferito anche una specializzazione al porto di Pozzallo unica in Sicilia e al centro di tutto il Mediterraneo, lo studio doveva rispondere. Non l'ha fatto - denuncia il consigliere Asi - dicendo anzi che questo tipo di traffico è residuale rispetto a quello della cosiddetta merce secca che i progettisti, guardando non si sa a quale realtà economico-produttiva, considerano

predominante. Il comitato direttivo dell'Asi, nell'avallare tale ragionamento, ha commesso un errore di prospettiva gravissimo che - sostiene Stornello - rischia di compromettere il finanziamento dell'opera e considera un atto di lungimiranza quello che è invece un gravissimo caso di miopia politica: considerare il comparto agricolo del vittoriese irreversibilmente in crisi". Per Stornello la crisi deriva da una filiera troppo lunga che favorisce "speculazioni nella distribuzione", uno dei vizi che "la piattaforma è chiamata ad eliminare. Una presenza che può dare anche l'avvio in grande stile all'industria conserviera in provincia. Per il resto - conclude Stornello - lo studio di fattibilità poteva essere condivisibile sia nell'individuazione delle aree per la piattaforma, sia nella previsione di una piccola zona "free tax" attigua al porto".

**M. B.**

# Sbarchi clandestini, i fondi arriveranno anche a Pozzallo



**Nino Minardo: «La proposta, così come formulata, ha già ricevuto il parere favorevole della maggioranza»**

**POZZALLO.** A Cesare quel che di Cesare. Non ci fosse stato l'intervento dell'on. Nino Minardo, Pozzallo, anche questa volta, non avrebbe fatto testo. Ci spieghiamo meglio. Avamposti per gli immigrati clandestini in Sicilia sono Lampedusa e Pozzallo. Il problema, con proporzioni diverse, riguarda direttamente le due città di frontiera. Ma, a livello di provvidenze o interventi, Roma continua a non riconoscere titoli, meriti e necessità del Comune marinaro. Migliaia i clandestini soccorsi, decine i cadaveri recuperati, significativi i successi registrati dagli investigatori sul traffico di vite umane, parecchi gli scafisti finiti in manette. E' cronaca di ieri e di oggi.

E' triste realtà di tutti i giorni. Ma qualcuno si ostina a non riconoscere quest'angolo di mondo. E non solo. Considerato che tutti i clandestini in

arrivo sulle nostre coste vengono dirottati verso il porto di Pozzallo e quindi accompagnati nel Centro di primo soccorso (così impropriamente chiamato) del grande magazzino della dogana, è come se il governo centrale, al momento di esaminare il problema della immigrazione clandestina, dimenticasse l'intera provincia di Ragusa. Così è, purtroppo. Ed è triste immaginare che a livello istituzionale sia sceso l'oblio anche sui morti in mare, sui cadaveri senza identità recuperati e sepolti al cimitero di Pozzallo.

Dopo le proteste dei giorni scorsi, formulate dal sindaco Giuseppe Sul-senti, finalmente una nota positiva. "Accolgo con soddisfazione - dice il primo cittadino - la notizia della presentazione da parte dell'on. Nino Minardo di un emendamento alla Finanziaria 2008, finalizzato ad inserire il

nostro comune tra i beneficiari di una legge speciale che, per il triennio 2008-2010, prevede l'erogazione di 15 milioni l'anno in favore delle città che danno assistenza ed accoglienza agli immigrati extracomunitari". "Con l'emendamento da me presentato - dice l'on. Nino Minardo - ho chiesto di modificare la proposta di legge presentata dall'on. Fallica del Pdl, impinguando la somma inizialmente prevista di 15 milioni di euro e inserendo nel provvedimento che riguarda i benefici da concedere ai Comuni direttamente impegnati nelle difficili e costose operazioni di accoglienza, anche il Comune di Pozzallo. La proposta, così come formulata, ha già ricevuto il parere favorevole della maggioranza, per cui sono certo che, alla ripresa dei lavori parlamentari, tutto andrà a buon fine. Colgo l'occasione per confermare la mia attenzione verso la città di Pozzallo per la migliore soluzione di un problema di portata nazionale che, in atto, costringe il Comune a sostenere spese ed oneri che sono dello Stato".

**MICHELE GIARDINA**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# «Federalismo fiscale, il nodo è Tremonti»

## Lombardo: «Creiamo un fronte comune dei presidenti delle Regioni meridionali»

LILLO MICELI

PALERMO. Una copia anastatica dello Statuto speciale al centro della «Sala Alessi», accanto la bandiera della Sicilia adornata da un fiocco tricolore. Simboli di quella che dovrà essere, volenti o nolenti, la nuova Regione: marcatamente autonomista, pronta a recitare un ruolo di primo piano nel dibattito sul federalismo fiscale, ma anche pronta a mettere ordine al proprio interno. A cominciare da un migliore utilizzo delle risorse umane (ieri è stato firmato un protocollo d'intesa con Cgil, Cisl e Uil per il censimento di tutti i dipendenti) al ridimensionamento delle società a partecipazione regionale. Uno dei motivi delle fibrillazioni all'interno della maggioranza. Ridurre il numero delle società, equivale all'azzeramento di diversi consigli di amministrazione e, dunque, la perdita di parecchie poltrone di sottogoverno.

Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, nel corso della tradizionale conferenza stampa, prima della pausa estiva, ha tracciato il bilancio dei primi cento giorni di governo. È stata l'occasione per fare il punto su alcuni temi nevralgici, come la corsa sull'impiego di tutte le risorse di Agenda 2000 e la programmazione dei fondi comunitari per il 2007-2013; la riduzione degli Ato e il blocco delle assunzioni nei Consorzi di bonifica e nella pubblica amministrazione in generale; i debiti dei comuni che non possono ricadere sulle asfittiche finanze regionali. Ma è sul federalismo fiscale e l'autonomia statutaria, in particolare sulla mancata attuazione degli articoli 37 e 38, che si è sviluppato il dibattito. Inevitabilmente, è tornata la polemica su Garibaldi e l'unità d'Italia. «Nessuno mette in discussione l'unità d'Italia - ha sottolineato Lombardo - ma non possiamo non mettere in discussione i mancati trasferimenti

di risorse alla nostra Regione da parte dello Stato, o certi modelli di sviluppo che hanno arrecato enormi danni ambientali ai nostri territori. Non sono uno storico e non ho l'ambizione di diventarlo, ma credo che noi siciliani abbiamo il diritto di leggere e rileggere la storia. Ho apprezzato un intervento, pubblicato qualche giorno fa su *La Sicilia*, dove si ricorda una lettera scritta da un Garibaldi ormai su con gli anni, il quale confessa che mai e poi mai sarebbe ripassato per le contrade del Sud d'Italia per paura di essere preso a sassate. Se non ho capito male è la conferma che il Mezzogiorno, con l'unità d'Italia, non ha avuto solo vantaggi. Alla vigilia di provvedimenti sul federalismo fiscale, abbiamo il dovere di ricordare che, per noi siciliani, l'unità non è stata un grande affare».

Il presidente della Regione trascorrerà qualche giorno delle sue vacanze nelle campagne del Bergamasco, ospite del ministro per la Semplificazione legislativa, Roberto Calderoli, per spiegarli dettagliatamente lo Statuto speciale e le norme di attuazione. Calderoli ha ottimi rapporti personali e politici con Lombardo e, certamente, si impegnerà a rispettare le prerogative autonomistiche. Ma il problema è il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, come ha riconosciuto il presidente della Regione: «Sul federalismo fiscale i giochi sono aperti. Su questo fronte, però, non ci nascondiamo le difficoltà. Sappiamo benissimo che il problema non è Calderoli, ma il ministro Tremonti. Ho notato che i presidenti delle Regioni del Centro-Nord, in materia di federalismo e di trasferimenti delle risorse fanno fronte comune. È questo che stiamo cercando di fare anche al Sud. Ho parlato con Loiero e Bassolino, anche il vice presidente della Puglia ha dato la sua disponibilità. Ci vedremo a settembre». Nel frattempo, Lombardo volerà in Libia per incontrare Gheddafi.

Infine, una stoccata ai petrolieri: «Qualcuno dice che lasceranno la Sicilia? Per andare dove. Nessuno li vuole mandare via. Abbiamo solo posto il problema dell'inquinamento che hanno provocato nell'Isola, con il corollario di malattie e di malformazioni. La gente è con noi». Ad un sondaggio on line lanciato dall'assessore all'Industria, Pippo Gianni, il 97% ha dichiarato di condividere la posizione del governo.



— **PALERMO.** Conferenza stampa del presidente, confortato da un sondaggio che rivela la fiducia dei cittadini nel suo governo. «Non vogliamo la secessione ma l'autonomia»

## Lombardo e i primi 100 giorni «frenetici» «Consenso in aumento per la Regione»

**PALERMO.** (rive) Parla dei primi cento giorni da presidente dicendo che «la campagna elettorale è stata più rilassante». Per il governatore Raffaele Lombardo, l'incontro con la stampa parlamentare di ieri pomeriggio è stato l'ennesimo di una giornata fitta di appuntamenti che l'hanno visto all'opera sin dalle cinque del mattino. E soprattutto è stata l'occasione per ribadire la naturale vocazione autonomista del suo governo. «Al ministro Calderoli ho detto che vogliamo la salvaguardia della nostra autonomia - ha raccontato Lombardo riguardo l'incontro col ministro - le risorse poi vengono da sé». Per Lombardo è importante che «questo federalismo non porti a un'ipotesi di annullamento delle autonomie speciali per arrivare a un'omologazione che riguarderebbe tutte le regioni. Non voglio riscrivere la storia - ha continuato - non ho questa presunzione. Ma abbiamo il dovere di leggere, rileggere e rivedere la storia da diverse angolazioni. Alla vigilia del federalismo - ha aggiunto - vogliamo riconoscere che l'unità non è stata del tutto un affare? Ma non vogliamo la secessione e non invociamo la separazione».

Il governatore ha poi sottolineato che «la Regione gode di un ottimo consenso, perché la gente è consapevole delle emergenze da affrontare». Dichiarazioni che fanno leva su un sondaggio presentato al termine della sua relazione da Pietro Vento, direttore dell'Istituto di ricerche Demòpolis. I dati hanno rivelato che «permane forte, nell'opinione pubblica siciliana, la fiducia nella capacità istituzionale del nuovo presidente della Regione di saper rappresentare gli interessi dell'Isola». Un dato significativo «soprattutto se confrontato con un grado di fiducia dei cittadini nelle istituzioni che, in Sicilia e nel Paese, ha toccato nella primavera scorsa il punto più basso dal 1992 ad oggi». Dal sondaggio, svolto dall'ì al 5 agosto 2008 su un campione regionale rappresentativo di 2016 intervistati, è emerso che è positiva per il 52% la valutazione sulle prime azioni del governo, mentre il 33% non dà alcun giudizio e per il 15% l'azione è negativa. Per l'86 per cento degli intervistati è l'arda, con la sua azione contro dipendenti assenteisti e fannulloni, l'assessore «più gradito».

Ma ieri era il «Lombardo day». «Dovevamo staccare la spina», ha detto riferendosi al precedente governo. Spazio anche alla Sanità, in merito alla quale ha ri-



**I PRIMI 100 GIORNI DA GOVERNATORE.** Raffaele Lombardo in una foto d'archivio con la bandiera della Regione

badito che «il piano di rientro sanitario deve essere onorato perché è un contratto sottoscritto con il governo nazionale. Non mi sottrarrò al confronto con le categorie interessate». E ancora riferimenti alla «inutile polemica» sulla privatizzazione dei beni culturali in Sicilia e sulla necessità di una «tassa ecologica, perché nessuno vuole fare fuggire i petroli».

«Con i nostri alleati, a Roma come a

Palermo, abbiamo mantenuto gli impegni - ha quindi aggiunto -. Le tensioni è ovvio che ci siano: in Sicilia la mia giunta ha fatto dei provvedimenti che toccano iutere categorie e interessi consolidati, per cui le tensioni vanno ben al di là dei partiti, siano essi di maggioranza o di opposizione».

Intanto, ieri è stato presentato anche il nuovo portale internet della Regione,

[www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

Sull'incontro è intervenuto il capogruppo del Pd all'Ars, Antonello Cracolici: «Dopo cento giorni il governo Lombardo ha prodotto un sondaggio. L'unica nota positiva della conferenza stampa - ha proseguito - è che il governo c'è, dal momento che al parlamento regionale è difficile trovarne traccia».

Riccardo Vescovo

■ SALA D'ERCOLE

## Ma l'Ars va in ferie col minimo risultato Sì a tre ddl minori

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. «Il governo ha profonde diverge», ha detto il presidente Francesco Cascio, in sede di conferenza dei capigruppo. Ergo? L'Ars chiude i battenti con due giorni di anticipo: tornerà a riunirsi il 16 settembre. Una nota negativa che investe in primis l'irresponsabilità della maggioranza il cui vertice chiarificatore (si fa per dire, visto che già si è in vacanza per un "meritato riposo", dopo le fatiche d'Ercole nell'omonima Sala) era previsto per la tarda serata, mentre l'opposizione si comporta come quel tale che per far dispetto alla moglie si taglia gli attributi. Si è tornati ai discussi metodi della passata legislatura: litigiosità ed assenteismo dei deputati di maggioranza; sterile "aventino" dell'opposizione per far mancare il numero legale. Risultato: al primo voto di uno dei tre ddl già discussi, è mancato il numero legale. Presenti solo

*Commenti  
negativi: si  
parla di  
fallimento.  
Fa discutere  
la premialità  
antiracket*

40 deputati di maggioranza. Alla fine, sono stati approvati i tre ddl all'ordine del giorno: sicurezza dei voli negli aeroporti siciliani; iniziative per le isole minori; recupero e valorizzazione dei mercati storici. Secondo l'assessore Antinoro, questo ddl servirà alla promozione, alla valorizzazione e alla conservazione della memoria attraverso il riconoscimento del valore storico, socio-economico e culturale dei vecchi mercati e «a riqualificare le zone del centro storico, fulcro delle città siciliane».

Per Giovanni Barbagallo (Pd), la sessione si chiude con un bilancio nettamente fallimentare. Occorre passare dalla politica degli annunci al confronto

serio sulle cose da fare e sui problemi da risolvere».

E a Palazzo dei Normanni sono arrivati gli echi del ddl della commissione Antimafia riguardante la premialità a favore delle aziende che denunciano gli estorsori. Confcommercio Sicilia condivide la novità del metodo lanciato dalla Commissione antimafia dell'Ars, e già apprezzato anche dal procuratore nazionale antimafia, Grasso. Ma esprime ancora perplessità su alcuni aspetti e quindi sospende il proprio giudizio. Tuttavia, l'associazione dei commercianti dell'isola può dare il placet sul metodo: «È positivo che la nuova legge antimafia voglia ottenere migliori risultati incoraggiando alla denuncia, come da sempre sosteniamo, attraverso meccanismi premiali e non sanzionatori: dalle esenzioni di Irap, Ici e Irpef per chi denuncia estorsori, fino all'abbattimento dei costi previdenziali; dall'istituzione delle zone franche di legalità, ad un maggior controllo sugli appalti». Confcommercio ha stabilito di costituirsi parte civile in tutti i processi contro mafia, estorsioni, usura, racket, corruzione, di cui sono vittime le imprese. «È comunque un fatto positivo - secondo Julio Cosentino - che sia tornata al lavoro la Commissione antimafia dell'Ars, dopo un'assenza di cinque anni, e che si sia messa subito all'opera per promuovere in modo più incisivo ed efficace una campagna antimafia, che sia in grado di stimolare alla denuncia e sostenere realmente chi sia vittima del sistema criminale».

**VERTICE CON LA COLDIRETTI.** Per chi ha diritto a una quantità limitata di carburante verrà prevista l'abolizione di una serie di incombenze burocratiche. Aiuterà a contenere l'aumento dei costi

## L'assessore Gianni si impegna: più facile la gestione del gasolio per gli agricoltori

**PALERMO.** Gli agricoltori che hanno diritto solo ad una quantità limitata di gasolio agricolo potranno essere esonerati da una serie di incombenze burocratiche tra cui il contenitore a norma.

E' l'impegno assunto dall'assessore regionale all'Industria, Pippo Gianni, durante il vertice con la Coldiretti che si è svolto ieri a Palermo. "Adegueremo la normativa regionale a quella nazionale, molto più semplice" - ha dichiarato Gianni.

Nell'incontro, richiesto dall'organizzazione agricola per arginare i costi di produzione causati dall'aumento del carburante, è stata affrontata la normativa regionale che impone una serie di obblighi a chi ha diritto al carburante agricolo in virtù del parco macchine di cui dispone e della superficie aziendale.

Il sistema oggi prevede che le aziende presentino una richiesta dal 1 gennaio al 30 giugno, dichiarando il consumo relativo all'anno precedente e indicando le colture e le lavorazioni che presumono di effettuare nel corso dell'anno. Dopo la verificata l'ispettorato provinciale all'agricoltura assegna il gasolio agricolo agevolato attestando il tutto in un libretto di controllo. I titolari dello stesso devono poi effettuare la dichiarazione di avvenuto impiego di oli minerali per l'agricoltura, relativamente ai quantitativi assegnati per l'anno precedente. La dichiarazione va pre-

sentata anche se non sono stati effettuati prelievi.

"Abbiamo proposto all'assessore di liberalizzare la distribuzione prevedendo un bonus fiscale che venga utilizzato ogni qual volta si fa rifornimento - afferma il presidente regionale della Coldiretti, Alfredo Mulè. In questo modo si potranno risparmiare anche i 160 milioni di euro che ogni anno si spendono

per colorare di verde il carburante destinato al settore. L'assessore scriverà ai Ministri competenti perché queste risorse possono essere destinate all'abbassamento del prezzo.

"Oggi, a causa dell'attuale normativa del sistema distributivo e di conservazione - aggiunge Mulè - si devono mantenere in azienda quantitativi di gasolio che saranno utilizzati nel tempo e questo penalizza ulteriormente gli imprenditori in quanto si ripetono sempre di più furti prezioso liquido".

"Abbiamo preso atto di questa prima riunione - conclude il presidente Coldiretti - in quanto l'assessore, accogliendo la nostra richiesta ha convocato per il prossimo 30 luglio il tavolo interprofessionale per l'analisi di studi di settore delle bioenergie".

## **FIRMATO L'ACCORDO** coi sindacati. Il governatore: un atto importante **Via alla «mobilità» per i dipendenti**

**PALERMO.** (rive) Il via libera è arrivato. Dopo una prima fase, che prevede il «monitoraggio» degli uffici e degli enti regionali, sarà attuato il piano di mobilità dei dipendenti. Ieri la firma del protocollo di quasi tre pagine - apposta dal governatore Raffaele Lombardo e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil - che secondo il governatore rappresenta «uno dei processi più importanti dal quale ci aspettiamo grandi benefici per la macchina regionale».

L'accordo prevede una nuova distribuzione del personale, compreso quello degli enti e società sottoposte, sulla base di una «ricognizione» che porterà alla costituzione di una banca dati on line relativa all'attuale sistemazione delle risorse umane. Un'unità di supporto avrà il compito di effettuare la ricognizione ufficio per ufficio. La task force comprenderà dipendenti di ogni assessorato, che meglio conoscono le esigenze dei vari settori. I sindacati si augurano tempi brevi: «Presentare l'accordo ad agosto per noi significa iniziare subito la fase del monitoraggio a settembre

- spiega Claudio Barone, segretario regionale Uil - Il piano prevede che entro il 15 settembre si attiveranno tavoli di concertazione, un metodo riconosciuto da questo accordo come fondamentale per una più razionale, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse umane della pubblica amministrazione regionale allargata».

Soddisfazione è stata espressa da Giuseppe Di Natale della Cgil Sicilia, mentre per Maurizio Bernava, segretario regionale Cisl, «i proclami alla Brunetta, generalizzanti e umilianti, non servono a nulla, ma occorre far luce su deficit ed eccessi, aree di spreco e sovraffollamento». Al termine del monitoraggio scatterà il piano di mobilità del personale. «L'obiettivo rimane l'impiego produttivo del personale», ha spiegato il presidente Lombardo, che ha annunciato nuovi incontri con altre sigle sindacali. Intanto però Cobas, Codirs, Sadirs, Siad e Ugl bocchiano quello che definiscono «un accordo di minoranza».

**Ri.Ve.**

**Sondaggio sugli assessori**

## I siciliani gradiscono la presenza dei pm

**PALENSO.** Secondo un sondaggio realizzato da Demopolis dall'1 al 5 agosto, per conto della presidenza della Regione siciliana, il 66% degli intervistati si dice favorevole alla nomina di due magistrati in giunta, Massimo Russo (Sanità) e Giovanni Iarda (Presidenza). Il 20% si dice poco o per niente d'accordo la restante parte non sa.

L'indagine è stata illustrata a palazzo d'Orleans, durante la conferenza stampa di Raffaele Lombardo per i suoi primi cento giorni di governo.

Positiva (52%) la valutazione sulle prime azioni del governo, mentre il 33% non dà alcun giudizio e per il 15% l'azione è negativa. Tra le misure più urgenti viene sollecitata dai siciliani l'esigenza di un serio potenziamento del sistema di infrastrutture, viabilità e di trasporti: per il 61% l'assenza di questi elementi è l'ostacolo allo sviluppo.

Nonostante alcuni dubbi sulla praticabilità dell'iniziativa, pienamente condiviso dai cittadini è il progetto finalizzato al trasferimento, dallo Stato centrale alla Regione, delle entrate fiscali derivanti dalle attività di raffinazione petrolifere realizzate nell'Isola, quale compenso per i danni ambientali, in attuazione dei poteri dello Statuto si-

ciliano in materia fiscale. l'81% si dice favorevole, il 9% poco o per niente e il 10% non sa.

Mentre ci si divide sul piano per la Sanità, pienamente condivisi dall'opinione pubblica risultano, fra gli altri, i provvedimenti contro l'assenteismo e le lentezze nella Pubblica Amministrazione (86% di consensi), la proposta di riduzione degli Ato rifiuti, la fiscalità di vantaggio per lo sviluppo, a partire dalle Zone franche, il taglio degli enti regionali non attivi.

«Dopo cento giorni il governo Lombardo ha prodotto davvero un gran risultato: ha fatto fare un sondaggio», commenta ironicamente Antonello Cracolici, presidente del gruppo del Partito Democratico all'Ars. «L'unica nota positiva della conferenza stampa è che, evidentemente, il governo c'è: ne siamo rassicurati - aggiunge - dal momento che al Parlamento regionale è davvero difficile trovarne traccia».

«L'unica cosa per cui si è distinto Lombardo è stato aver sostenuto, con il voto in Parlamento nazionale, i provvedimenti del Governo Berlusconi che hanno tagliato due miliardi di euro alla Sicilia per le infrastrutture» dice invece Tonino Russo, vice segretario del Pd siciliano. \*

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Entro settembre i parametri per poter aumentare la spesa

## Comuni e Province aspettano le «pagelle» del personale

**Gianni Trovati**  
MILANO

■ Dal consistente pacchetto attuativo della manovra d'estate gli enti locali attendono i criteri di virtuosità in base ai quali articolare la gestione del personale. Per introdurre anche in questo campo l'im-

### LA LETTURA DEGLI ENTI

Il divieto di esternalizzare servizi finora gestiti in proprio scatta solo se l'affidamento non è motivato da altre ragioni organizzative

postazione «meritocratica» già realizzata per il Patto, entro il 24 settembre un Dpcm (articolo 76 comma 6 della manovra) dovrà fissare le pagelle in base alle quali dettare «risparmi differenziati» in base alle dimensioni dell'ente e all'inci-

denza delle spese di personale sulle uscite correnti.

In attesa del decreto, che dovrà estendere la disciplina anche ai Comuni sotto i 5mila abitanti e frenare gli incarichi esterni, il numero e le retribuzioni dei dirigenti, la manovra blocca le assunzioni negli enti che dedicano al personale più del 50% della spesa corrente, e ferma anche il reclutamento permesso dalle deroghe introdotte dalla Finanziaria 2008 (articolo 3, comma 121 della legge 244/2007). L'ultima manovra del Governo Prodi, infatti, consentiva ai piccoli Comuni di superare le spese 2004 per chi mantenesse sotto certi livelli la spesa di personale e il rapporto fra dipendenti e popolazione. Il via libera ora si applica solo negli enti con meno di 10 dipendenti, mentre per gli altri il semaforo rosso ferma anche i bandi che il 25 giugno scorso, data di entrata in vigore del Dl

112/2008, non erano ancora stati portati a compimento. Per gli enti sopra i 5mila abitanti, invece, l'obbligo di ridurre le spese continua a essere derogabile da parte di chi abbia rispettato il Patto e risponda ai parametri di virtuosità fissati dall'articolo 3, comma 120 della legge 244/2007. Le assunzioni avviate ma non ancora ultimate al 25 giugno, così come le stabilizzazioni ancora in corso, si fermano anche nei circa 260 Comuni e nelle 9 Province che non hanno rispettato il Patto di stabilità nel 2007. Secondo l'Associazione dei Comuni, che in una nota diffusa ieri affronta tutti i nodi applicativi in tema di personale sollevati dalla manovra d'estate, il blocco non riguarda le assunzioni di lavoratori disabili ex legge 68/1999 e l'affidamento di incarichi di studio e consulenza. Che secondo le nuove norme rientrano nella «spesa di personale», ma non si

configurano come assunzioni.

Più complesso è il divieto, posto sempre per chi ha sfiorato il Patto, a stipulare contratti di servizio «elusivi» del blocco delle assunzioni. La norma, nella lettura dell'Anci, impedisce di esternalizzare servizi che fino al 25 giugno erano gestiti dall'ente con personale proprio solo quando l'affidamento all'esterno «non sia motivato da ragioni organizzative». Questa interpretazione lascia agli enti un margine di autonomia, del resto coerente con l'impostazione offerta dalla manovra d'estate in fatto di incarichi e contratti flessibili. In entrambi i casi, infatti, il Dl 112 allenta i vincoli rispetto alla Finanziaria 2008, ma introduce nuove fattispecie di responsabilità amministrativa per i dirigenti che violino la disciplina. Soprattutto riguardo agli incarichi, l'Anci consiglia agli enti una revisione dei regolamenti, con due caratteristiche: più flessibilità, in armonia con il Dl 112, ma più puntualità nella definizione dei requisiti curricolari dei soggetti affidatari. Un altro tema su cui la manovra aumenta la discrezionalità delle amministrazioni.

■ LA FINANZIARIA DA APPROVARE A SETTEMBRE

## Brunetta: «Ai meritevoli i risparmi sui fannulloni 3 miliardi per i contratti»

ROMA. Dalla stretta sui fannulloni risorse per i dipendenti più efficienti. Un quota del «tesoretto» che lo Stato realizzerà riorganizzando i dipendenti pubblici, in pratica ciò che avanza dopo aver centrato gli obiettivi di deficit, servirà a premiare i meritevoli tramite la contrattazione integrativa. Già, perché dal 2009 la parte del salario accessorio dei dipendenti pubblici sarà corri-

**Prorogato al prossimo anno lo sconto fiscale per gli abbonati di metro e bus**

spondito «in base alla qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa».

La legge Finanziaria arriverà solo a settembre, insieme alla legge di Bilancio, ma già comincia a prendere forma. Mancano ancora le cifre dei saldi, anche se le prime misure sono già scritte nero su bianco. Ci sono i fondi per i dipendenti pubblici ed anche le proroghe al 2009 di alcune agevolazioni fiscali.

**Bonus per abbonamento bus.** Lo sconto fiscale, introdotto con l'ultima finanziaria, predisposta dal precedente governo, per i possessori di abbonamenti a bus e metro verrà prorogato al 2009. La norma prevede

che per le spese d'acquisto degli abbonamenti a servizi di trasporto pubblico locale possano essere scontate dall'Irpef sotto forma di detrazione al 19% per un importo delle spese entro i 250 euro.

**3 miliardi per la P.A.** Ammonteranno a circa 3 miliardi gli importi indicati nella bozza della finanziaria per i rinnovi contrattuali del 2009 e per i premi di produttività. Sono infatti previsti 1.560 milioni di euro ai quali si aggiungono 680 milioni per le Forze armate e la pubblica sicurezza. A questi si aggiungono risorse per la vacanza contrattuale del 2008 e altrettanto per il 2009. Totale 2,8 miliardi, ai quali si aggiungono - ha spiegato il ministro Brunetta - 200 milioni per premiare la produttività.

**Dai fannulloni ai meritevoli.** La Finanziaria introduce poi una formula complessa in base alla quale, in sostanza, una parte dei risparmi raccolti con la lotta contro i fannulloni, andranno a rimpolpare lo stipendio dei meritevoli. Le risorse risparmiate dalle misure di «riorganizzazione e razionalizzazione delle spese del personale» saranno quantificate ogni sei mesi. Se avanzano risparmi, dopo aver corretto i conti pubblici, saranno destinati con un decreto a finanziare la «contrattazione integrativa» delle amministrazioni pubbliche, contrattazione da utilizzare per premiare «qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa».

**Asili nido e docenti.** La bozza prevede una ampia serie di proroghe di sconti fiscali al 2009. Ci sono le detrazioni per le spese di frequenza degli asili nido e gli sconti Irpef del 19% sulle spese sostenute dai docenti (fino a 500 euro) per l'aggiornamento professionale e la formazione. Vengono estesi ad un altro anno anche: le riduzioni dell'accisa sul gas metano usato per uso industriale; gli sconti per gasolio e gpl usati per riscaldamento nelle zone svantaggiate; gli sconti per l'energia elettrica fornita con teleriscaldamento da biomasse.

**Autotrasporto.** La proroga delle agevolazioni prevede anche per il 2009 l'applicazione di un pacchetto nutrito per il settore: la deduzione forfettaria per il settore; il bonus per le spese di trasferta fuori dal territorio comunale; il credito d'imposta per la tassa automobilistica.

**Agricoltura.** Vengono prorogate di un anno anche: l'aliquota agevolata Irpef riconosciuta per l'agricoltura; gli sconti fiscali e previdenziali per le imprese di pesca; le agevolazioni per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadine.

**CORRAO CHIOMINTO**



Tremonti presenta il ddl Finanziaria. Copertura da definire. Aliquota Irap agevolata per l'agricoltura

# Integrativo ai dipendenti 10 e lode Soldi ai lavoratori pubblici meritevoli. Raffica di sgravi fiscali

DI LUIGI CHIARELLO

**L**a contrattazione integrativa sarà la via attraverso cui premiare i dipendenti pubblici da 10 e lode, a partire dal 2009. I fondi con cui finanziare questo bonus meritocratico saranno attinti dal Tesoretto frutto della riorganizzazione della p.a. Buone notizie anche per chi si abbona a bus, metro e treni: sarà prorogato di un anno lo sconto fiscale, attivato dall'ultima Finanziaria. Idem per gli sconti Irpef legati alla frequenza degli asili nido e per l'autoformazione dei docenti. Sono solo alcune delle novità previste dal ddl Finanziaria per il 2009, due giorni fa al vaglio del consiglio dei ministri e che, a settembre, l'esecutivo presenterà in parlamento, congiuntamente al ddl di bilancio. A illustrare ieri lo schema di provvedimento è stato il ministro dell'economia, Giulio Tremonti. Il testo, la cui copertura finanziaria è ancora da definire, è composto da tre articoli e sette tabelle; sei di queste saranno pronte solo il mese prossimo, ma l'unica tabella finora disponibile indica già la proroga al 2009 per 19 agevolazioni fiscali e contributive. Tra queste l'aliquota agevolata Irap per i soggetti che operano nel settore agricolo e per le coop della piccola pesca e loro consorzi, le deduzioni forfetarie delle spese non documentate degli autotrasportatori, l'accisa ridotta per il riscaldamento in zone svantaggiate e il credito d'imposta sulla tassa automobilistica per gli autotrasportatori. Andiamo con ordine.

**Dipendenti meritevoli.** Come detto, dal 2009 i dipendenti pubblici meritevoli saranno premiati attraverso la contrattazione integrativa. Le risorse arriveranno dalla razionalizzazione delle spese di personale contenuta nella manovra economica approvata dal parlamento (dl 112/2008). Ogni sei mesi, si legge nella bozza del ddl, verrà fatta una verifica sul «processo attuativo delle misure di riorganizzazione e razionalizzazione delle spese di personale». Bene, nel caso in cui emerga «il conseguimento di economie aggiuntive rispetto a quelle già considerate ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica», allora con un decreto ad hoc verranno «definiti i limiti percentuali e le modalità di destinazione delle predette risorse aggiuntive al finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni». Di più. Nello schema di ddl si legge che a partire dal 2009 «il trattamento economico accessorio dei dipendenti

## Le 19 proroghe previste dal ddl Finanziaria 2009

Descrizione	Riferimenti normativi
Aliquota agevolata Irap settore agricolo	Art. 1, c. 171, legge 244/07
A agevolazioni fiscali e previdenziali per le imprese di pesca costiera e nelle acque interne e lagunari	Art. 1, c. 172, legge 244/07
Compensazione contributi 5m autotrasportatori	Art. 1, c. 189, legge 244/07
Deduzione forfetaria autotrasporto	Art. 1, c. 170, legge 244/07
Detrazioni autoformazione docenti	Art. 1, c. 207, legge 244/07
Detrazione spese frequenza asilo nido	Art. 1, c. 201, legge 244/07
Detrazione abbonamento trasporto pubblico locale	Art. 1, c. 309, legge 244/07
A agevolazioni per formazione e arrotondamento proprietà contadina	Art. 1, c. 173, legge 244/07
A agevolazioni per la ricostruzione o riparazione di immobili e il in comuni del Belice colpiti dal sisma del 1968	Art. 10-bis, dl 248/07
A agevolazioni sugli atti di riordino delle istituzioni di assistenza e beneficenza (Ipub)	Art. 51-ter, dl 248/07
Riduzione del 40% aliquote accisa gas metano per combustione per usi industriali	Art. 38, c. 1, dl 248/07
Riduzione del costo gasolio e gpl usati come combustibile per riscaldamento in zone geografiche svantaggiate	Art. 38, c. 1-ter, dl 248/07
Energia elettrica fornita alle reti di teleriscaldamento alimentate con biomasse	Art. 1, c. 240, legge 244/07
Estensione agevolazione gasolio e gpl usati per riscaldamento alle frazioni parzialmente non matanziate zona climatica E	Art. 1, c. 240, legge 244/07
Esenzione da accisa coltivazioni sotto serra	Art. 1, c. 175, legge 244/07
Deducibilità spese per trasferte effettuate fuori dal territorio comunale autotrasportatori	Art. 83-bis, c. 24, dl 112/08
Detassazione fiscale e contributiva lavoro straordinario dei dipendenti del settore autotrasporto	Art. 83-bis, c. 25, dl 112/08
Credito d'imposta per tassa automobilistica autotrasportatori	Art. 83, c. 28, dl 112/08
Incentivi per aggregazione e formazione autotrasportatori	Art. 83-bis, c. 29, dl 112/08

delle pubbliche amministrazioni è corrisposto in base alla qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa», utilizzando anche le risorse dell'articolo 61 comma 17 del decreto legge sulla manovra economica.

**Trasporti.** «Ai fini dell'Irpef per le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti a servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, spetta una detrazione dall'imposta lorda, fino a concorrenza del suo ammontare, nella misura del 19% per un importo delle spese stesse non superiore a 250 euro»: è questo lo sconto fiscale che

il ddl finanziaria conserva anche per il 2009 in favore dei titolari di abbonamenti a bus, metro e treni. Il bonus era stato introdotto con la Finanziaria 2008. La detrazione spetta a condizione che queste spese non siano deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo (ad esempio, nel caso in cui il costo dell'abbonamento risulti inerente e quindi deducibile dal reddito d'impresa).

**Lavoro straordinario autotrasporto.** Anche nel 2009 sarà valida la norma del dl 112/2008 che prevede la detassazione fiscale

e contributiva del lavoro straordinario dei dipendenti del settore autotrasporto. Idem per gli incentivi per le aggregazioni imprenditoriali e la formazione professionale.

**Pesca.** Per salvaguardare l'occupazione della gente di mare, i benefici previsti dagli articoli 4 e 6 del dl 457/1997 (trattamento fiscale e sgravi contributivi), saranno estesi anche per il 2009, nel limite dell'80%, alle imprese che esercitano pesca costiera e pesca nelle acque interne e lagunari.

**Docenti e asili nido.** Ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche non di ruolo con incarico

annuale, spetterà per il 2009 una detrazione Irpef del 19%, fino a capienza dell'imposta lorda, per spese documentate sostenute e rimaste a carico, fino a un massimo di 500 euro, per auto-aggiornamento e formazione. Prorogata anche la detrazione Irpef del 19%, per le rette degli asili nido. Il bonus copre le spese documentate sostenute dai genitori per pagare rette di importo non superiore a 632 euro l'anno per figlio.

**Proprietà contadina.** Proroga di un anno per gli incentivi tributari su formazione e arrotondamento della proprietà contadina.

**Coltivazioni sotto serra.** Per tutto il 2009 è esente da accisa il gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra (art. 2, comma 4, legge 350/2003).

**Assistenza e beneficenza.** Anche l'agevolazione sul riordino delle istituzioni di assistenza e beneficenza (Ipub) è stata prorogata per il 2009. Gli atti di riordino delle istituzioni in aziende di servizi o persone giuridiche di diritto privato saranno esenti da imposte di registro, ipotecarie e catastali, incremento del valore degli immobili e relativa imposta sostitutiva.

**Gas metano.** Anche per il 2009 l'accisa sul gas metano, viene ridotta del 40% per gli utilizzatori industriali (termoelettrici esclusi) con consumi superiori a 1.200.000 metri cubi per anno.

In Finanziaria nuove regole per i contratti integrativi nel pubblico impiego

## «Premi per i dipendenti meritevoli»

**Eugenio Bruno  
Giorgio Pogliotti**  
ROMA.

**■** Fine dei premi a pioggia: dal 2009 le risorse della contrattazione integrativa andranno ai soli dipendenti pubblici più meritevoli. La Finanziaria prevede ogni sei mesi una verifica sul conseguimento dei risparmi realizzati con la razionalizzazione delle spese. Con un decreto verranno definite le percentuali e le modalità di erogazione di queste somme.

Ai 2,8 miliardi destinati al contratto nazionale, in Finanziaria si aggiungono 200 milioni che, secondo il ministro Renato Brunetta, sono destinati alla contrattazione integrativa. «Ci sono le risorse per fare un rinnovo onesto - spiega il ministro della Funzione pubblica - e per fare la contrattazione di secondo livello. Dal 2009 cambieremo il modo di pagare i dipendenti pubblici, premiando il merito». Per Brunetta la manovra contiene «antibiotici e vitamine» per «curare e risollevare» la Pa. La spesa corrente si aggi-

ra sui 700 miliardi, di questi 192 miliardi sono la massa salariale: «Abbiamo tagliato 30 miliardi nel triennio, si tratta di un'operazione difficile, ma con queste cifre in gioco non ci sembra una cosa impossibile». Considerando il quadriennio di riferimento 2006-2009, secondo il ministro «le paghe dei pubblici dipendenti saranno andate a fine

### SCUOLA

A settembre il confronto sulla razionalizzazione annunciata da Tremonti e Gelmini Santini (Cisl): «La manovra sia sostenibile socialmente»

2009 ben al di sopra dell'inflazione effettiva».

Le affermazioni di Brunetta - che oggi presenterà i dati sull'assenteismo a luglio - non rasserenano il clima con i sindacati che confermano la mobilitazione per settembre. «Il Governo sta programmando la perdita del potere di acquisto di 3 milioni e

mezzo di dipendenti pubblici - afferma il coordinatore settori Pubblici della Cgil, Michele Gentile - . Quanto previsto nel decreto 112 e probabilmente confermato nella legge Finanziaria, rappresenterebbe solo la copertura dell'inflazione programmata (1,7% per il 2008 e 1,5% per il 2009), anche se il governo certifica che a fine 2008 l'inflazione sarà pari al 3,4%».

Quanto ai 200 milioni aggiuntivi: «Occorre ricordare al ministro - continua Gentile - che quelle risorse per legge e per le dichiarazioni dell'esecutivo sono destinate alla sola riduzione parziale dei tagli alla sicurezza introdotti dal decreto 112: non si possono vendere due volte le stesse risorse».

C'è poi tutta la partita riguardante la scuola. Qui la trattativa è appena cominciata. Ieri, presso il dicastero di Viale Trastevere, si è svolto il primo incontro tra il ministro Mariastella Gelmini e i sindacati. Punto di partenza i tagli previsti dal decreto 112 (che dovrebbero portare alla riduzione di 87mila insegnanti

compresi i 20mila già sfoltiti dal Governo Prodi e 45mila unità di personale Ata) e mal digeriti dai sindacati.

La trattativa sul merito delle misure deve ancora cominciare, il confronto di ieri ha riguardato il metodo. Pur riconoscendo la pesantezza dei sacrifici richiesti al comparto, il ministro ha proposto di rivedersi a settembre, magari una volta a settimana, per cercare di arrivare a una soluzione condivisa.

Un invito che i sindacati sono disponibili ad accogliere. A patto, però, come sottolinea il segretario confederale Cisl Giorgio Santini, di valutare «non solo la sostenibilità finanziaria ma anche quella sociale» della razionalizzazione da operare. Ad esempio, spiega Santini, quando si parla di accorpare le sedi scolastiche o aumentare il numero di alunni per classe, si tenga conto «dei problemi di edilizia scolastica che affliggono il Sud» e delle realtà esistenti nei piccoli comuni dove «superare certi limiti significa cancellare alcune scuole».

**Il caso Sicilia.** Le aziende schierate contro il blocco dei pagamenti della «Pa»

## «Cartelle pazze» in tribunale

**Drazio Vecchio**  
CATANIA

Il ricorso al Garante del contribuente ha sciolto finora solo in parte i nodi delle imprese siciliane che cercano di sfuggire al blocco dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione, imposto dal decreto ministeriale 40/08 nei casi di morosità nei confronti del Fisco. E ora le aziende, considerate le centinaia di contenziosi a Siracusa e Catania legati a "Sisma 90" che il sistema di interrogazione non verifica perché si limita alla sola individuazione di somme iscritte a ruolo, ricorrono al giudice ordinario.

Le imprese, assistite da Confindustria Siracusa, avevano sostenuto davanti al Garante l'inapplicabilità del regolamento di cui al decreto 40/08 nei confronti di Serit Sicilia, in quanto non collegata

a Equitalia e dunque non esplicitamente citata nel testo del Dm, che invece parla solo di «società dalla stessa partecipate», caso in cui non rientra il sistema di riscossione in Sicilia. Le imprese avevano inoltre evidenziato una «carezza dei dati informativi a snpporto della procedura di verifica» che causa lo stop dei pagamenti anche quando si tratta di somme non dovute o già corrisposte.

Il Garante si è rivolto alla Regione Sicilia chiedendo considerazioni sulla «modalità da seguire per l'esatta verifica del debito del contribuente» e sulla legittimità dell'applicazione del decreto ministeriale. Decreto che «identifica l'agente della riscossione esclusivamente con Equitalia e le società dalla stessa partecipate - scrive il presidente, Bene-

detto Pellingra - implicitamente escludendo l'agente della riscossione della Sicilia».

Ma l'ipotesi di esclusione della Sicilia dall'ambito di applicazione delle norme è contestata dall'assessorato regionale a Bilancio e Finanze, che rivendica al servizio di riscossione regionale gli stessi obblighi e gli stessi diritti degli altri. E cita due leggi regionali, la 19/05 e la 203/05, nonché la giurisprudenza, che «riconosce la potestà regionale concorrente in materia di riscossione»: ciò si traduce nell'esercizio da parte dell'amministrazione regionale dei compiti di riscossione, che la legge attribuisce, per il restante territorio regionale, all'amministrazione statale. Senza dimenticare il «principio di unitarietà del servizio di riscossione affermato dal Tar di Palermo» (sen-

tenza 241 del 1993), secondo il quale il servizio, «ancorché in Sicilia faccia capo all'amministrazione regionale sotto il profilo organizzativo, svolge contemporaneamente funzioni sia per conto della Regione che per conto dello Stato». Quanto agli aspetti informativi sottolineati dalle imprese, la Regione ha promesso accertamenti per verificare eventuali inadempienze.

Nella replica, Confindustria Siracusa dissente dall'automatizzata applicazione del regolamento di cui al Dm 40/08, sia perché la legge regionale 10/05 ribadisce la potestà regionale in materia di riscossione e il regolamento non è applicabile per le entrate regionali, sia perché il Dm non contiene alcun riferimento alla legge regionale del 2005. Perciò le imprese ribadiscono la nullità delle procedure di pignoramento intraprese dalla Serit Sicilia per le entrate di competenza della Regione Siciliana.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Nel centrosinistra** Penati sosterrà la petizione «Salva l'Italia»

# Le firme anti Cavaliere dividono i democratici No da Emiliano, sì di Errani

*Affondo di Velardi: Veltroni e D'Alema bolliti*

**Il presidente della Provincia di Milano: non solo sosterrò la petizione di Veltroni, ma contribuirò a farla firmare**

ROMA — Dopo i no di Bassolino e Cacciari, arriva un'altra pesante defezione: il sindaco di Bari Michele Emiliano. Nonostante i soccorsi per la petizione «Salva l'Italia» — con le adesioni dell'ultima ora del governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani, del presidente della Provincia di Milano Filippo Penati e dei parlamentari Pd Vincenzo Vita e Paolo Nerozzi — continua l'ondata di rappresentanti del Pd che contestano la raccolta di firme. E il cammino verso la manifestazione del 25 ottobre rischia così di trasformarsi in una piccola via crucis. A mettere il dito nella piaga c'è anche Claudio Velardi, assessore campano al Turismo, che spara ad alzo zero contro Walter Veltroni e Massimo D'Alema: «Li vedo bolliti tutti e due».

Emiliano comincia la giornata «congratulandosi con il presidente Berlusconi» per la decisione di attribuire più poteri ai sindaci in materia di sicurezza. E la finisce facendo sapere di non avere alcuna intenzione di andare alla spiaggia «Pane e pomodoro» di Bari, dove fa tappa l'autobus per la raccolta delle firme (duemila a tarda sera). Una decisione di rilievo, considerato che Emiliano è diventato sindaco grazie

al decisivo appoggio di Massimo d'Alema, dominus in Puglia. E considerato il suo ruolo di coordinatore regionale del Pd.

A sostegno di Veltroni e della petizione scende in campo invece Penati: «Non solo la firmerò, ma contribuirò a farla firmare». Il motivo è che «sollecita il governo a occuparsi in maniera concreta dei problemi». Altrettanto deciso il governatore Errani: «Come militante del Pd firmo con convinzione». E a confermarlo nella decisione c'è «la pesantezza» della manovra finanziaria. Quanto alla presunta inconciliabilità dei ruoli, non vede nessun ostacolo». Per Vita e Nerozzi i distinguo fatti da alcuni esponenti del Pd sono

«fuori luogo»: «La manifestazione può essere anche un'occasione per aprire alla sinistra che non sta in Parlamento».

Velardi non è convinto dell'unità del gruppo dirigente del Pd: «È patetico che dopo vent'anni D'Alema e Veltroni neghino la contrapposizione, che è nei fatti». L'ex braccio destro di D'Alema invita entrambi a farsi da parte: «Dovrebbero aiutare una nuova classe dirigente a maturare».

Di fronte alle divisioni nel Pd, il leghista Roberto Castelli ironizza sulla firma del tastierista dei Subsonica Boosta: «Sono rimasto molto colpito da questa firma: propongo di convocare un consiglio dei ministri straordinario».

**Alessandro Trocino**

*Linee guida: stabilizzazione dei conti pubblici, agenda di Lisbona e federalismo fiscale*

# Finanziaria, rivoluzione compiuta

## Anche la bozza del ddl è già pronta, ecco i contenuti

DI CHIARA D'ONOFRIO

**S**oddisfazione. Il clima del giorno dopo al si del parlamento alla manovra economica.

L'occasione, una conferenza stampa del governo che si è tenuta ieri a palazzo Chigi per illustrare le linee guida del ddl finanziaria 2009. Protagonista della conferenza **Giulio Tremonti**, ministro dell'economia, che ha spiegato come anticipare la manovra economica a prima dell'estate sia stato «oltre che strategico nella logica europea, anche saggio per il nostro paese» a causa dell'intensificarsi della crisi finanziaria per cui non sarebbe stato ragionevole entrare in autunno con i saldi della finanziaria aperti. Oltre al ministro Tremonti presenti alla conferenza anche **Altero Matteoli**, **Maurizio Sacconi**, **Renato Brunetta** e **Roberto Calderoli** e, un po' a sorpresa, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, **Gianni Letta**. Una presenza non prevista con la quale Letta ha messo a tace-

re le voci di presunti scontri con Tremonti al quale ha attribuito i meriti del «grande risultato con la messa a punto della manovra economica prima dell'estate» (vedi articolo pag. 3). Tremonti ha ribadito, inoltre, che la legge finanziaria sarà presentata a metà o fine settembre, insieme al ddl di bilancio, ma che i suoi contenuti sostanziali sono quelli del decreto legge. Il ministro ha poi illustrato le linee fondamentali della manovra: «la prima riguarda la stabilizzazione triennale dei conti pubblici che con il voto di ieri è stata chiusa. La seconda linea riguarda l'attuazione dell'agenda di Lisbona, completata per due terzi, mentre la terza linea riguarda il federalismo fiscale che è stato anticipato nel Dpef e che completeremo a settembre».

Sulla stabilizzazione dei conti il ministro ha poi aggiunto che «diventando meno avversa la congiuntura internazionale, l'agenda di Lisbona e il federalismo fiscale ci daranno lo spazio e le risorse per avere maggiori entrate e minori spese per finanziarie, entro la

legislatura, gli impegni assunti in campagna elettorale». L'Italia deve avere come obiettivo il pareggio del bilancio pubblico, «entro il 2011», ma deve affrontare anche un altro debito che la affligge: quello energetico. La soluzione, per Tremonti, deve passare dal nucleare. Il ministro, inoltre, sottolineando la crisi evidente dell'economia mondiale, ha evidenziato, però, i punti forza grazie ai quali l'Ita-

lia può guardare in prospettiva con più ottimismo rispetto ad altri paesi europei. E sono: «un sistema bancario solido, un sistema assicurativo solido, un sistema industriale che è stato capace di ristrutturarsi e un sistema pensionistico solido, tra i più sostenibili d'Europa ed il fatto che le famiglie italiane sono meno indebi-

tate e risparmiano di più». A proposito di interventi alle famiglie, Tremonti ha annunciato che «già dal prossimo anno sarà pronta la prima tranche di 20 mila nuovi alloggi previsti dal piano casa, contenuto sulla manovra economica triennale». E sui tagli nel settore pubblico, il ministro dell'economia ha ricevuto la completa condivisione di Brunetta. Il titolare della funzione pubblica ha anche aggiunto che per razionalizzare la spesa nella pubblica amministrazione il governo ha «utilizzato antibiotici e vitamine, affinché il malato potesse curarsi e rilanciarsi». Nel corso della conferenza, infine, l'ufficio stampa del ministro dell'economia ha distribuito una cartellina con un articolo del Times, con Obama che promette mille dollari ad ogni famiglia con le tasse sulle società petrolifere, ma Tremonti ha assicurato «ad Obama non chiederò i diritti d'autore per l'idea della Robin Tax».



# La manovra chiama all'attuazione rapida

## Ventidue tra decreti e adempimenti entro tre mesi

**Federico Simonelli**  
MILANO

■ Niente vacanze per le amministrazioni pubbliche dopo la manovra d'estate. Il decreto legge 112, approvato definitivamente dalla Camera martedì, porta infatti con sé una ventina di termini (riassunti nella tabella qui a fianco), alcuni dei quali già scaduti, altri invece da rispettare entro la fine dell'estate, per l'emanazione di decreti e regolamenti attuativi.

Nella prima categoria rientra

### LAVORI IN CORSO

Nell'agenda dettata dalla versione definitiva del Dl 112

ci sono anche disposizioni con termine già scaduto

ad esempio la «social card», la tessera per gli acquisti agevolati di generi alimentari e per il pagamento delle bollette energetiche da parte dei cittadini italiani meno abbienti. La platea dei destinatari dovrà essere individuata entro il 30 settembre. Il decreto dei ministeri dell'Economia e del Lavoro, che regola i criteri e le modalità per l'individuazione dei titolari del beneficio, il suo ammontare unitario e i limiti di spesa del fondo di finanziamento, che avrebbe dovuto essere emanato entro il 25 luglio, non è ancora pronto.

Stessa sorte e termine già trascorso, a causa delle numerose difficoltà di coordinamento, anche per il Dpcm che individua le modalità di erogazione dei finanziamenti e istituisce gli organi di gestione dell'Expo 2015 di Milano (si veda a pagina 24).

Il decreto ministeriale, anch'esso atteso entro il 25 luglio, per la disciplina del regime transitorio e per la determinazione delle modalità e dei tempi di tenuta del Libro unico del lavoro, è già stato preparato e attende la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» (si veda «Il Sole 24 Ore» del 10 luglio).

Ha tempo invece fino al 23 agosto, il ministro dello Sviluppo economico, per approvare - sempre tramite decreto - una convenzione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti: la materia è quella del contrasto alla crisi del settore agricolo, della pesca e dell'autotrasporto, dovuta all'aumento del prezzo del petrolio. A favore del settore dell'autotrasporto, in particolare alle aggregazioni imprenditoriali e alla formazione professionale sono destinate risorse pari rispettivamente a nove e sette milioni di euro: le modalità di erogazione saranno stabilite con regolamenti, da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della

legge di conversione del decreto. Dunque intorno alla metà di novembre, immaginando che la legge approdi in «Gazzetta Ufficiale» durante la prossima settimana.

Il Dpcm che attuerà il piano nazionale per l'edilizia abitativa - che nella prima versione del decreto avrebbe dovuto essere pronto entro il 25 agosto - attenderà al massimo l'ultima settimana di ottobre. Il progetto, che intende recuperare il patrimonio immobiliare già esistente e realizzare nuove abitazioni, è rivolto in particolare a coppie e famiglie a basso reddito, anziani in condizioni disagiate, studenti fuori sede e immigrati regolari.

Sul fronte del taglio alle spese, infine, le Pubbliche amministrazioni dovranno adeguarsi all'obiettivo di riduzione del 30% rispetto al 2007, per gli organi collegiali e gli altri organismi operanti al loro interno. Avranno tempo fino al trentesimo giorno successivo alla pubblicazione della legge in «Gazzetta Ufficiale». Anche l'organo di informazione degli atti ufficiali dello Stato dovrà adeguarsi alle misure contenute in manovra: dal gennaio 2009 la sua diffusione negli uffici pubblici avverrà solamente online, mentre per determinare il costo dei nuovi abbonamenti ci sarà tempo fino a fine ottobre.

### Semplificazioni in tempi stretti

I termini per i decreti e i regolamenti previsti dalla manovra

Termini scaduti il 25 luglio	Scadenze al 24 agosto	Scadenze al 23 settembre
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Expo Milano:</b> definizione degli organi di gestione e modalità di ripartizione dei fondi</li> <li>■ <b>Ispra:</b> nomina di un commissario e due subcommissari per l'avvio dell'istituto</li> <li>■ <b>Libro unico:</b> modalità e tempi di conservazione del libro unico</li> <li>■ <b>Invalidità civili:</b> termini e attuazione del piano di accertamenti sulle invalidità</li> <li>■ <b>Social card:</b> determinazione dei criteri per l'assegnazione della carta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Aumenti petroliferi:</b> approvazione della convenzione per il sostegno ad agricoltura, pesca e autotrasporto</li> <li>■ <b>Taglia-oneri:</b> programma per la misurazione degli oneri da obblighi informativi</li> <li>■ <b>Certificazione ambientale delle imprese:</b> regolamento per i controlli degli enti certificatori</li> <li>■ <b>Attrazione degli investimenti:</b> individuazione delle risorse del fondo di agevolazione</li> <li>■ <b>Editoria:</b> regolamento per la semplificazione e lo snellimento dei contributi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Dipendenti prossimi a pensione:</b> individuazione di enti no profit, associazioni di volontariato e altri soggetti, per l'attività all'interno dei quali il dipendente in periodo di esonero percepisce un trattamento economico superiore al 50%; determinazione delle modalità di soluzione del rapporto di lavoro con il personale di difesa, sicurezza e esteri che abbia raggiunto il limite di età</li> <li>■ <b>Enti locali:</b> definizione dei parametri e dei criteri di virtuosità degli enti</li> </ul>
Scadenze a 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione	Scadenze a 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione	Scadenze a 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Riduzione del 30% della spesa delle Pa:</b> adozione delle misure di adeguamento al nuovo limite</li> <li>■ <b>Entrate:</b> modalità di comunicazione dell'adesione del contribuente ai verbali di constatazione; approvazione del modello per gli importi da restituire</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Taglia-carta:</b> determinazione del nuovo abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale» elettronica</li> <li>■ <b>Piano casa:</b> approvazione, con Dpcm, del piano di edilizia abitativa</li> <li>■ <b>Distacchi sindacali:</b> decreto per la riduzione di distacchi</li> <li>■ <b>Pa interna:</b> decreto attuativo per la trasmissione dei dati di cassa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Programmazione unitaria:</b> determinazione delle modalità di impiego delle risorse</li> <li>■ <b>Autotrasporto:</b> regolamento per l'erogazione delle risorse per le aggregazioni imprenditoriali e la formazione</li> </ul>

# «Manovra, anticipo strategico»

Tremonti: crescita 2008 confermata a 0,5%, sul deficit in linea con gli impegni Ue

**Luigi Lazzi Gazzini**  
ROMA

È stata una scelta «strategica e saggia» anticipare all'estate la manovra finanziaria triennale. Lo è stato a causa della difficile congiuntura internazionale, del suo deteriorarsi nel primo semestre dell'anno e perché «non sarebbe stato ragionevole entrare in autunno con i saldi di finanza pubblica ancora aperti». Un ministro Giulio Tremonti di buon umore ha fatto ieri il punto, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi, sui conti pubblici all'indomani dell'approvazione definitiva del decreto da 36 miliardi e del primo esame della bozza di Finanziaria 2009-2011. Tremonti è stato introdotto dal sottosegretario alla presidenza Gianni Letta. Da molti anni, ha premesso Letta, si parla di riforma della Finanziaria e del bilancio. Anche se non è ancora completa, Tremonti ha fatto compiere alla riforma, ha proseguito Letta, un passo avanti forse decisivo. Ma, come sempre in caso di cambiamenti radicali, ci sono stati malumori e

problemi. Nulla a che fare con «le malignità» su contrasti nel Governo circa i tagli di spesa voluti da Tremonti. Anzi, lodi all'intelligenza e capacità del ministro dell'Economia.

Le parole di Letta non bastano però a far tacere le voci di dissenso. In sala stampa erano presenti anche i ministri Maurizio Sacconi, Renato Brunetta e Roberto Calderoli ma alcune assenze, quelle di Claudio Scajola (Sviluppo economico) e di Altero Matteoli (infrastrutture), ad esempio, hanno causato commenti. Del resto malcontento, forse tardivo, serpeggia tra i ministri per l'eccezionale tosatura disposta dal decreto. Gli uffici di Matteoli sottoporrono a Tremonti, a settembre, un elenco di necessità ineludibili. E nel Consiglio dei ministri di martedì Tremonti è apparso ben diverso da quello scherzoso di ieri: a farne le spese, Mariastella Gelmini (Università e ricerca).

Del resto Tremonti ricorda che l'Italia ha preso, e conferma, l'impegno al pareggio di bilancio entro il 2011. Eravamo con un deficit all'1,9% del Pil

nel 2007, in salita, non in discesa. Per ora, sono confermati i valori del Dpef, compresa la crescita 2008 dello 0,5% del Pil. Ma «il tasso d'incertezza è alto in Italia, in Europa e nel mondo». I tempi della crisi, le sue prospettive? Tremonti è cauto: a momenti sembra «sospeso», in altri «si manifesta a precipizio, all'improvviso».

Tre le linee di politica economica del Governo: stabilizzazione dei conti pubblici; agenda di Lisbona, nella cui attuazione siamo più avanti degli altri; federalismo fiscale, che è il grande appuntamento d'autunno. Più in dettaglio, la Robin Hood tax e il relativo maggior gettito hanno permesso di evitare tagli alla spesa sociale. E una norma del genere viene ora proposta anche dal candidato alla casa Bianca Barack Obama, «a quale non chiederò il copyright». Il Piano casa. Il Governo intende avviare col 2009 20mila alloggi con il modello delle «social houses»: da troppo tempo l'edilizia pubblica manca nel nostro Paese.

Il nucleare: argomento del ministro Scajola, in sua assen-

za l'ha illustrato Tremonti: insieme con altre, è una delle soluzioni necessarie a far fronte al debito energetico crescente del nostro Paese, che si aggiunge al debito pubblico.

È stato invece Brunetta (Pubblica amministrazione) a ricordare come il decreto stanzi «almeno 3 miliardi» per i rinnovi contrattuali pubblici: 2,8 miliardi più 200 milioni per gli aumenti di produttività. Sarà la Finanziaria a destinarli, prevedendo anche che il trattamento accessorio sia su base premiale.

Per Sacconi (Lavoro e salute), la manovra conferma il patto sulla salute e, dal 2009, aumenta le risorse per le Regioni. Ma, quanto alle Regioni che sfiorano, il piano di rientro dev'essere rispettato: non si possono fare sconti. E la social card pure istituita dal decreto? «Una novità straordinaria», secondo Sacconi: per la prima volta è stata riconosciuta la povertà assoluta. A settembre, insieme al bilancio, la Finanziaria. Per ora di tre articoli, senza saldi e con 19 proroghe e rinnovi fiscali.



# Casa, l'annuncio di Tremonti «Ventimila alloggi entro il 2009»

*Il ministro: l'Italia ha elementi di grande forza. Robin tax? Anche Obama ci copia*

**«Confermiamo i dati del Dpef». Chiusa la polemica con Letta: abbiamo fatto squadra. Proteste di sindacati e magistrati**

ROMA — «Chiuso» il capitolo della stabilizzazione dei conti pubblici, realizzata «per due terzi» l'Agenda di Lisbona con le misure per la competitività, avviato il processo di federalismo fiscale, Giulio Tremonti comincia a svelare una nuova prospettiva, la raccolta dei dividendi dopo la stagione dei sacrifici. «La crisi c'è», ma l'Italia, dice, «ha elementi di grande forza».

«Sperando che prima o poi, meglio prima che poi, la congiuntura internazionale, insieme a Lisbona e al federalismo fiscale, ci dia lo spazio e le risorse, sarà possibile finanziare gli impegni assunti in campagna elettorale entro la legislatura» ha detto il ministro dell'Economia dopo l'approvazione del decreto con le misure di finanza pubbli-

ca del prossimo triennio, annunciando anche la prima fase del piano casa con 20 mila nuovi alloggi popolari nel 2009.

«Noi vogliamo essere realisti» ha detto Tremonti spiegando con la persistenza della crisi internazionale le ragioni dei tagli alla spesa e della manovra anticipata, e attaccando il centrosinistra. «Nel nostro programma c'era la parola crisi, i nostri affezionati competitori parlavano di miracolo», ha detto, mentre il coordinatore del Pd, Enrico Morando, parla di «manovra fallimentare».

«La nostra ragionevole previsione è quella di confermare i numeri del Dpef» e dunque una cre-

scita seppur modesta (+0,5%) dell'economia nel 2008, ha detto Tremonti, ribadendo l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2011: «È un impegno che la Repubblica Italiana intende rispettare». «La crisi c'è, in qualche modo sospesa, ma si manifesta a precipizio all'improvviso» ha aggiunto, sottolineando però che «l'Italia ha elementi di grande forza da non sottovalutare», come la solidità delle banche, la capacità di risparmio delle famiglie, la tenuta della previdenza pubblica e la ristrutturazione industriale.

«Riusciranno i nostri eroi a gestire la situazione? Noi speriamo di sì e formuliamo voti in tal sen-

so» ha detto Tremonti, rivendicando il "copyright" sulla Robin Hood Tax, che si fa strada. «Non intendiamo chiedere i diritti d'autore, ma leggo che anche Barack Obama vuole tassare i petrolieri per dare mille dollari a ogni famiglia americana». Poi Tremonti ha incassato i ringraziamenti espliciti del sottosegretario Gianni Letta, a nome dell'intero esecutivo, per la manovra appena portata a casa. Critiche arrivano invece dalla Cgil, per le poche risorse sui contratti pubblici, e dall'Associazione Magistrati, secondo la quale migliorare la giustizia è possibile «con un aumento dei fondi e non con i tagli».

**Mario Sensini**

# Piano casa, nel 2009 i primi 20mila alloggi

## Housing sociale finanziato anche con i buoni postali

Massimo Frontera  
ROMA

Partenza sprint per il piano casa. Nel 2009, promette il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, si potrà contare su zomila alloggi «sul modello del social housing», coinvolgendo la Cassa depositi e prestiti. «È un impegno che possiamo mantenere», ha assicurato ieri il ministro nella conferenza stampa sulla manovra d'estate licenziata definitivamente dalla Camera il giorno prima.

Spunta poi una novità, anticipata al «Sole-24 Ore» da Mario Mantovani, sottosegretario alle Infrastrutture con delega al piano casa: buoni postali per finanziare il programma.

Mentre si continua a lavorare al piano casa fortemente voluto da Berlusconi - oggi è previsto un summit con il premier - Tremonti ha annunciato un capitolo importante del vasto piano previsto dalla manovra. Capitolo che vede in campo appunto la Cassa depositi e prestiti con le fondazioni (peraltro azioniste di Cdp) per dar vita a un

maxi fondo immobiliare nazionale - l'obiettivo è un miliardo di euro - per realizzare abitazioni destinate a chi supera i limiti di reddito delle case popolari ma non riesce a sostenere i prezzi del mercato libero.

L'architettura include altri fondi a livello regionale o macroregionale dove saranno protagoniste le singole fondazioni,

### LA RICETTA TREMONTI

Da Cassa depositi e prestiti e fondazioni un maxi-fondo immobiliare da un miliardo destinato all'edilizia residenziale pubblica

con banche e amministrazioni pubbliche. «È la prima volta che in un apparato di norme viene recepita e inquadrata l'attività delle fondazioni in questo settore», sottolinea Carlo Cerami, consigliere di Fondazione Cariplo, delegato per l'housing sociale. Gli alloggi dovrebbero essere in affitto ma con possibilità

di riscatto, dunque finalizzate alla vendita.

D'altra parte, l'impostazione del programma è decisamente orientato alla vendita: «Il piano casa è per la vendita perché l'obiettivo è aiutare gli italiani ad avere una casa in proprietà», ribadisce il sottosegretario Mantovani, che però non esclude completamente l'affitto.

Il piano casa sarà attuato con un Dpcm, ancora in corso di scrittura. Tra le novità, come si diceva, un articolo tutto dedicato al «Ricorso al credito postale». «È una forma di investimento che contribuirà al sostegno del programma», conferma Mantovani. La durata non sarà breve ma anzi parametrata sugli orizzonti pluriennali del piano.

Il Dpcm prevederà due binari procedurali: il primo aperto alla partecipazione delle amministrazioni locali (Regioni e Comuni) e all'insegna della codecisione. Il secondo binario è quello delle procedure della legge obiettivo, in grado di superare eventuali opposizioni o veti sul

territorio. «In entrambi i casi si potrà fare ricorso al project financing», chiosa il sottosegretario. Anche sul finanziamento Mantovani conferma una «rete locali di fondi aperti alla partecipazione anche di operatori economici, costruttori, imprenditori, investitori».

Il piano, come è noto, prevede anche l'accelerazione sulla vendita del patrimonio Iacp, cioè i circa 850mila alloggi gestiti dalle Regioni. L'acquisto sarà a prezzi parametrati sul canone di affitto e non sul reddito. Potranno acquistare solo gli inquilini in regola. Ma sarà prevista la possibilità di regolarizzarsi a chi in regola non è.

Il piano casa ha messo in moto anche larghe alleanze nel mercato. I costruttori dell'Ance e una vasta rappresentanza del mondo cooperativo hanno siglato un protocollo in cui si propongono al governo come «operatore globale» nell'attuazione delle iniziative legate al piano casa, sottolineando le professionalità di tipo industriale (più che finanziario).

## Tremonti nega che ci sia un problema di capitali, ma Matteoli preme. **Grandi opere, regia a Cipe e Cdp**

Alessandro Arona  
ROMA

Uso attivo della Cassa depositi e prestiti. Riprogrammazione dei fondi europei e Fas (aree svantaggiate), con ruolo di regia affidato al Cipe.

Sono questi, ha spiegato ieri il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, i due strumenti che il Governo intende utilizzare per realizzare le grandi infrastrutture. Non invece quello di stanziare nuove risorse pubbliche sul fondo della legge obiettivo, «perché - ha detto Tremonti - il problema non è aggiungere risorse, che sono già fin troppe, ma realizzare realmente le infrastrutture».

Il fondo per le grandi opere è stato finora alimentato con le leggi finanziarie del periodo 2002-2008, per un totale di 14,4 miliardi di euro: risorse a oggi tutte

assegnate dal Cipe a specifiche opere. Da ultimo è stato il Governo Prodi con la Finanziaria 2008 ad aggiungere tre miliardi di euro, già assegnati dal Cipe tra gennaio e aprile.

Per ora l'Esecutivo di Silvio Berlusconi non ha aggiunto nuovi fondi per le grandi opere nella manovra di luglio (anzi: ha tagliato 2,7 miliardi per opere al Sud con il decreto Ici e 7,7 miliardi alle risorse Fas 2007-2013 con il Dl 112). Alla domanda, fatta ieri in conferenza stampa, se il Governo avesse intenzione di aggiungere qualcosa, per il 2009, con la Finanziaria di settembre, il ministro Tremonti ha risposto che «il problema di questo Paese, in materia di infrastrutture, non è quello dei capitali da investire: la quantità dei fondi esistenti, italiani ed europei, è ampiamente suf-

### IL PIANO SCAJOLA

## Zone franche, trasloco al Nord

Per il precedente Governo era il perno della politica per il Mezzogiorno. Ora il piano per le agevolazioni nelle zone franche urbane si espande verso Nord. Annunciando di aver ricevuto le candidature di 64 Comuni (solo 10 del Centro-Nord) per 18 posti disponibili, il ministro dello Sviluppo Claudio Scajola fa sapere che i criteri di selezione sono da rifare. I requisiti furono definiti in coerenza con l'obiettivo principale: dare una spinta al Sud. Adesso, forse anche per il pressing della Lega, è già tempo di cambiare. (C.Fo.)

ficiente. Il problema è la regia». «La nostra strategia - ha aggiunto - non è dunque aggiungere capitali (pubblici), che sono già fin troppi, ma fare realmente le infrastrutture. Con due strumenti: il Cipe, che deve fare da regia, e la Cassa depositi e prestiti».

«Il decreto 112 - ha spiegato il ministro - prevede una concentrazione dei fondi europei (e Fas), con regia affidata al Cipe, al fine di superare le logiche dispersive». La riprogrammazione dovrebbe valere circa 15-18 miliardi, da destinare con delibera Cipe alla «rete infrastrutturale nazionale» ed energia, con almeno l'85% al Mezzogiorno. Tremonti ha poi parlato di «un uso attivo della Cassa depositi e prestiti» come secondo pilastro della strategia.

Resta il fatto però che il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, nell'apposito allegato al Dpef ha evidenziato un fabbisogno di 14 miliardi di euro di risorse statali in tre anni (quattro nel 2009) per proseguire il programma delle grandi opere.

**Sicurezza.** Primi cittadini con poteri speciali subito alle prese con la protesta degli agenti municipali che chiedono una riforma

## Sindaci forti, vigili in allarme

Polemiche a Roma per il divieto di rovistare nei cassonetti: Alemanno fa dietrofront

**Marco Ludovico**  
ROMA

Scatta la corsa dei sindaci all'ordinanza, ma la polizia locale non ci sta. E per i primi di settembre le principali sigle autonome (Siapol, Snavu, Siupl e Ospol), riunitesi ieri a Roma, hanno deciso una mobilitazione nazionale e una manifestazione nella capitale.

I vigili di tutta Italia sono in attesa di una riforma del settore, disciplinato da una legge quadro vecchia di vent'anni (n. 65/1986) e ormai inadeguata. Ma intanto l'impegno richiesto diventa maggiore, dopo il decreto Maroni che sulla carta regola e in sostanza incentiva il ricorso dei primi cittadini alle ordinanze per la sicurezza urbana. Un potere, in realtà, sempre esistito: solo per fare un esempio, fin dal 1994 il sindaco leghista di Treviso, Giancarlo Gentilini (ora vicesindaco), emanava ordinanze anti-immigrati, lavavetri, writers e mendicanti. Gentilini provò pure a impedire l'accesso dei cani al centro storico, ma il provvedimento fu sospeso dal Tar e annullato dal Consiglio di Stato.

Sul territorio, però, è la situazione dei corpi di polizia municipale, il braccio operativo dei sindaci, a essere piena di luci e ombre. A Milano, per esempio, i vigili fanno i corsi di aggiornamento alla Bocconi, a Roma ogni anno sono più i pensionamenti che le assunzioni. Non c'è uniformità di armamenti, né nel modello e neanche nell'uso. La legge però prevede competenze innumerevoli e qualcuno le ha perfino contate: 110.

Al ministero dell'Interno si parla di una riforma del settore, ma toccherà aspettare dopo l'estate. La Casa delle libertà nella campagna elettorale del 2001 lanciò il vigile di quartiere, superato dal progetto del poliziotto e carabiniere di quartiere; sospe-

so, quest'ultimo, dal governo di centro-sinistra, attende adesso un rilancio che non si vede. Nell'immediato, anche i sindaci - chi più chi meno - hanno apprezzato l'invio dei militari.

I vigili invece dovranno prepararsi subito a lavorare di più: tra attività anti-prostituzione, controlli dei vu cumprà e altre iniziative dettate dalla «sicurezza creativa» evocata proprio dal ministro Maroni.

Ieri era pronto a partire il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, con un'ordinanza «antirovistaggio» per sanzionare i disperati che - in questi giorni nella capitale se ne vedono molti - frugano nei cassonetti alla ricerca

di qualcosa. Per la cronaca, nel regolamento dell'Ama (l'azienda municipale romana di nettezza urbana) sono già previste multe per situazioni del genere.

Dopo le critiche della Comunità di Sant'Egidio, Alemanno ha fatto dietro-front: «Ci siamo fermati per fare ulteriori verifiche. Avvieremo un confronto con le organizzazioni dei volontari». In programma, in Campidoglio, ci sono anche altre ordinanze, previste in settimana: una contro «la mendicizia molesta» che dovrebbe colpire anche i lavavetri, e un'altra contro il commercio abusivo.

Finisce in discussione, nel dibattito ormai scatenatosi, anche il rapporto tra sindaco e prefetto: le norme non modificano né ruoli né assetti ma si è ormai diffusa l'idea, errata, che il primo cittadino abbia maggiori poteri del rappresentante dello Stato. «La sicurezza va garantita al plurale e non declinata al singolare» ammonisce eloquente il prefetto di Roma, Carlo Mosca. Lo stesso Alemanno precisa che «le ordinanze del sindaco verranno comunicate al prefetto prima di essere emanate e in ogni caso saranno promulgate solo per alcuni interventi specifici».

Non manca un rischio di scarso coordinamento con le forze di polizia: «Non si può escludere il pericolo che qualche sindaco si attribuisca poteri che la legge non gli dà - sostiene Claudio Giardullo (Silp-Cgil) - e possono sorgere anche problemi con il lavoro delle forze dell'ordine». Resta poi il tema delle risorse economiche, come ricordano i sindaci di Torino, Sergio Chiamparino, e di Venezia, Massimo Cacciari. Ma a settembre Maroni si è impegnato in un protocollo con l'Anci per stanziare 100 milioni in attuazione del progetto.

marco.ludovico@ilssole24ore.com

### A MILANO

## Pattuglie miste arrestano falso poliziotto

Una pattuglia composta da poliziotti e militari del reggimento Artiglieria a cavallo, di quelle dislocate da tre giorni a Milano per il piano «Strade sicure», ha arrestato un uomo che si spacciava per poliziotto vicino alla stazione Centrale. È un milanese di 32 anni, di origine calabrese, che intorno alle 18 ha tentato di passare i tornelli della metropolitana della linea 2 esibendo una placca con un distintivo della polizia. L'addetto dell'azienda dei trasporti si è insospettito e ha chiamato militari e agenti, che si trovavano lì vicino. L'uomo ha dato in escandescenza asserendo di essere un poliziotto appena giunto a Milano; alla fine è stato arrestato con l'accusa di «uso di distintivi delle forze dell'ordine contraffatti».